TRIESTE, Sabato 9 Gennaio 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7176
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero - Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

SUL FRONTE AFRICANO

Duri colpi al nemico

Il porto di Bona e colonne di automezzi attaccati dall'aviazione dell'Asse - 2 mercantili colati a picco e altri 5 colpiti nelle acque algerine

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 8 gennaio 1943 XXI: Bollettino 958:

Moderata attività operativa sui fronti sirtico e tunisino dove abbiamo respinto puntate di elementi nemici e preso alcuni prigionieri.

Reparti dell'aviazione italiana hanno rinnovato il bombardamento del porto di Bona e unitamente a formazioni germaniche, agito contro colonne di automezzi; oltre 50 di questi venivano immobilizzati e molti altri danneggiati in ripetute azioni a volo radente. Cinque caccia avversari erano abbattuti nei combattimenti della giornata.

Lungo le coste algerine aerei tedeschi attaccavano con successo un convoglio: 2 mercantili, di 8000 tonnellate ciascuno, colavano a picco, 5 altri erano sicuramente colpiti.

Quadrimotori nordamericani hanno ieri sganciato numerose bombe sulla zona portuale e sui quartieri centrali di Palermo, causando il crollo di edifici privati; la popolazione ha subito perdite finora accertate in 46 morti e 262 feriti.

Anche su Licata venivano lanciati spezzoni incendiari: segnalati danni limitati a qualche fabbricato ed un ferito.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 8

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa settentrionale, dice:

Nell'Africa settentrionale, locale attività di combattimento. Nel corso di attacchi di sorpresa eseguiti in Libia da apparecchi celeri germanici da combattimento, il nemico ha riportato sensibili perdite di automezzi e materiale ed ha perduto, inoltre, 3 velivoli in combattimento aereo.

Nel porto di Bona sono stati danneggiati 2 guardacoste nemici. Bombe centrate in pieno su una base aerea nemica della Tunisia meridionale hanno arrecato immense devastazioni.

Durante la notte, apparecchi da combattimento germanici hanno affondato, all'altezza di Bougie, 2 mercantili per una stazza complessiva di 16 mila tonnellate i quali facevano parte di un convoglio. 5 mercantili sono stati gravemene danneggiati. Inoltre, un sommergibile germanico ha affondato ad est di Algeri 1 cacciasommergibile nemico. Lo stesso sottomarino ha silurato, più tardi, un grande mercantile.

Il documentario della stupidità nemica

Roma, 8

L'odierno «Documentario della stupidità nemica» reca:

Mosca: *L'Agenzia Tass riceve da Losanna: «Il ministro italiano dell'Educazione Nazionale ha emanato un Decreto con il quale viene disposta la chiusura delle Università di Milano, Genova, Torino e Palermo in vista della «demoralizzazione» e dei «ripetuti eccessi» fra gli studenti. Si viene a conoscenza ora che dimostrazioni politiche studentesche si sono svolte a Milano e Genova. Taluni studenti delle Università chiuse verranno ripartiti fra le maggiori Università, mentre altri verranno chiamati alle armi. A Milano quattrocento studenti sono stati arruolati».*

Londra: *La Reuter riceve da Ankara: «160 mila persone vivono ancora sotto le tende. Questo è il risultato delle recenti incursioni della R.A.F. su Genova. Viaggiatori giunti dall'Italia dichiarano che le autorità italiane non hanno la possibilità di evacuare i senza tetto causa le enormi difficoltà dei mezzi di comunicazione. In altri centri italiani migliaia di persone dormono nelle stazioni ferroviarie per poter prendere posto in quei pochi treni diretti verso la campagna».*

Londra: *La Reuter riceve da Mosca: «Secondo un dispaccio giunto da Losanna all'Agenzia informazioni sovietica, è stata proclamata la legge marziale a Torino ed a Napoli. Soldati tedeschi e italiani pattugliano le strade. Secondo la medesima fonte il Governo italiano ha precisato che queste misure fanno parte dello «stato di emergenza».*

Londra: *La Reuter riceve dal Cairo: «Secondo informazioni qui pervenute, trecento cittadini greci incatenati sono stati inviati per mare in Italia quali ostaggi in seguito alle nuove attività dei guerriglieri in Grecia. Questi ostaggi comprendono soldati e civili».*

"BUIO SULLA TUNISIA,,

Stoccolma, 8

A Londra comincia a farsi strada una viva preoccupazione per la situazione dell'Africa settentrionale francese. Innanzitutto le notizie militari sono tutt'altro che rassicuranti per gli alleati, e qualche giornale britannico parla di sconfitte locali inflitte dalle forze dell'Asse alla Prima Armata britannica. L'Alto Comando alleato non si aspettava una così pronta reazione da parte nemica. Nei circoli competenti londinesi si parla di Tunisi come di una fortezza diventata inespugnabile e si dice che la esperienza di Stalingrado ha dimostrato che i Tedeschi ed i loro alleati hanno saputo in brevissimo tempo non soltanto organizzare una efficace difesa quanto una altrettanto efficace offensiva.

Il Daily Mail *scrive: «Non riusciamo a capire perchè l'opinione pubblica britannica debba essere continuamente tenuta all'oscuro della situazione in Tunisia. Il nemico è in possesso di una importante situazione strategica la quale è indubbiamente migliore di quella alleata». L'articolo del giornale londinese è intitolato «Buio sulla Tunisia».*

Un altro motivo di preoccupazione per gli inglesi è la situazione politica contro tutto il groviglio di intrighi fra degaulisti e fautori di Giraud. Con grave disappunto, gli Inglesi hanno notato che Roosevelt finora si è rifiutato di dare il suo consenso per il progettato viaggio di De Gaulle a Washington. A rendere la situazione ancora più complicata è giunto ad Algeri il giovane pretendente al trono di Francia, il conte di Parigi. Algeri — scrivono i corrispondenti di guerra — è diventata ormai il punto di raccolta di tutti i politicanti

Cummings, nel News Chronicle *scrive che è necessario istituire nel più breve tempo possibile un secondo fronte in Europa. Lo scrittore continua: «L'urgenza di questa operazione strategica si è intensificata in seguito all'inaspettato ritardo nel cacciare il nemico dal Nord Africa ed occuparne le basi marittime, come punto di partenza per un attacco contro l'Italia. La situazione nell'Africa settentrionale non è migliorata nelle ultime settimane. L'Asse ha ricevuto grandi rinforzi ed è evidente che il peso degli armamenti alleati, terrestri ed aerei, non è ancora sufficiente. Ma, sia che i Paesi dell'Asse debbano essere cacciati dal Mediterraneo o dalla più breve rotta della Manica, gli Eserciti anglo-americani debbono aver preso piede saldamente in Europa, prima che le grandi offensive russe si esauriscano e, soprattutto, prima che gli Eserciti tedeschi abbiano avuto tempo di ricominciare l'attacco contro i Sovietici. «Dobbiamo costringere il nemico a trarre dalle sue riserve altre 50 Divisioni. La Russia, infatti, non vincerà e non potrà vincere la guerra terrestre da sola. Non ci illudiamo: la creazione di un secondo fronte sarà un'operazione di grandi proporzioni e molto costosa. Quanto più la protrarranno tanto più costosa diverrà». L'articolista conclude rispondendo agli ottimisti ed a coloro i quali vedono nel 1943 la riproduzione del quarto anno della prima guerra mondiale ed attendono quindi il collasso dei nemici, e ricorda a questo proposito, che, a differenza dell'altra guerra, l'Italia è dalla parte della Germania e che gli alleati non hanno nessuna base nell'Europa occidentale.*

12 mila tonn. di bombe su Malta nello scorso anno

Istanbul, 8

Secondo i calcoli del Comando inglese per il Medio Oriente, Malta sarebbe stata colpita complessivamente, durante le azioni svolte dalle aviazioni dell'Asse nello scorso anno, da 12 mila tonnellate di bombe.

L'Ammiragliato ammette la perdita del caccia «Achattes»

Roma, 8

L'Ammiragliato britannico informa che nel tentativo di far giungere rifornimenti alla Russia per la rotta settentrionale, il cacciatorpediniere inglese «Achattes» è stato affondato in seguito ad azione nemica. L'«Achattes» dislocava 1350 tonnellate, era armato da 4 cannoni da 120 mm., da 2 antiaerei da 40 mm., da 5 mitragliere antiaeree e da 8 tubi lanciasiluri. Esso aveva un equipaggio di 138 uomini.

Lo stato di Birmingham è una «vergogna» per l'Inghilterra

Lisbona, 8

Il *Manchester Guardian* afferma in un suo commento, che la città di Birminghan si trova in una situazione tale, specie per quanto concerne le abitazioni, da costituire una vergogna per tutta l'Inghilterra, come ha dimostrato la recente dichiarazione fatta in proposito dal Consiglio comunale di quella città. D'altra parte in una cronaca da Birminghan dello stesso giornale, viene segnalato che le autorità municipali della città hanno disposto di sospendere la circolazione delle tranvie e dei servizi automobilisti dalle ore 21 alle 13 del giorno successivo, per economizzare energia elettrica e carburante.

Le entusiastiche accoglienze delle popolazioni siciliane al Sovrano

I rimpatriati dall'A. O.

La Duchessa di Genova e Teruzzi fra i connazionali sbarcati a Venezia

Venezia, 8

Stamane sono giunti nel nostro porto le motonavi «Vulcania» e «Saturnia», recanti un contingente di rimpatriati dall'A. O. La Duchessa di Genova, il ministro dell'Africa Italiana e il card. Piazza, Patriarca di Venezia, accompagnati dalle maggiori autorità e gerarchie, si sono recati a bordo delle due navi, fatti segno a vive dimostrazioni. Si sono quindi iniziate le operazioni di sbarco e i rimpatriati hanno pouo usufruire della perfetta organizzazione creata per l'occasione dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, dal Provveditorato, dalla Capitaneria del porto, dalla Società di navigazione «Italia» con l'istituzione di posti di ristoro, assistenza dell'O. N. M. I., servizio della Croce Rossa e distribuzione di indumenti invernali. Insieme ai rimpatriati italiani è pure giunto il Console generale tedesco ad Addis Abeba col personale del Consolato, ricevuto al suo arrivo dal rappresentante del Console generale tedesco a Venezia e dal capo dei nazionalsocialisti del Veneto. Nel pomeriggio è avvenuto lo smistamento dei rimpatriati che sono stati quindi avviati alle varie destinazioni.

Il caos nell'Africa francese

Un terzo invito di De Gaulle a Giraud

Intanto il generale è partito per il Sudan 100 Francesi sono stati fucilati nel Marocco

Tangeri, 8

La Reuter *segnala che De Gaulle ha inviato un terzo messaggio al generale Giraud nel quale mette in evidenza l'urgenza dell'incontro che dovrebbe aver luogo tra loro. La cronaca di questo incontro sui risultati del quale i giornali inglesi e statunitensi ricamano le più disparate anticipazioni, comincia ad avere degli spunti comici. Fino a pochi giorni or sono era Giraud che sembrava sollecitasse un'intesa con De Gaulle il quale forte dell'appoggio britannico mostrava di non aver alcuna intenzione di scendere a patti col concorrente. Adesso è De Gaulle che, nel timore di vedere definitivamente compromessa la partita sollecita un incontro col rivale.*

Senonchè ai due primi messaggi di De Gaulle il generale Giraud ha risposto accogliendo la proposta del convegno ma dimenticandosi di indicarne il luogo e il giorno. Questa dimenticanza ha posto evidentemente nel più serio imbarazzo De Gaulle che è tornato alla carica con un terzo messaggio il quale non ha avuto miglior fortuna dei precedenti. Giraud infatti ha risposto in tono evasivo mostrando di non essere affatto persuaso dell'urgente necessità di questo convegno. E subito dopo — come annuncia la stessa Reuter *— ha levato le tende ed è partito per il Sudan francese senza dire quando ritornerà.*

Anche Chautemps in ballo

Per suggerimento inglese alcuni emissari di De Gaulle hanno avanzato la proposta di comporre il dissidio tra il cosiddetto Comitato nazionale di Londra e il Consiglio imperiale di Algeri mediante la creazione di un terzo organismo denominato già Consiglio nazionale francese del quale dovrebbero far parte non soltanto alcuni capi militari francesi ma anche uomini politici francesi.

A tale scopo vengono rispolverate le vecchie cariatidi della politica parigina e tra l'altro si avanza la proposta di dare nientemeno che a Camillo Chautemps un posto molto importante nel divisato Consiglio. Il male è che tutti questi uomini risultano affatto sgraditi sia ai generali come agli ammiragli politicanti della Francia dissidente sicchè la proposta ha aumentato ancor più la confusione materiale e morale che predomina nei sentimenti e nell'attività dei Francesi dell'Africa del Nord. A significare la quale vale il seguente caratteristico episodio: In un porto dell'Algeria occidentale si trovano attraccati allo stesso molo fianco a fianco due cacciatorpediniere francesi, uno degaullista, l'altro giraudista. Ebbene tra le navi non sono mai state stabilite comunicazioni di servizio o militari e i membri dei rispettivi equipaggi nonchè ignorarsi reciprocamente non si scambiano nemmeno la parola. I marinai dell'una non salutano gli ufficiali dell'altra nave.

Circa cento cittadini francesi residenti nel Marocco sono stati finora fucilati per la loro attività contro gli alleati. La comunicazione è stata fatta dal capo della Legione francese Darnaud il quale ha aggiunto che 30 dei giustiziati erano Legionari.

Un'interessante precisazione

Un'interessante precisazione nei riguardi dell'Algeria, del Marocco fatta da un portavoce della Casa Bianca a Washington. Secondo tale dichiarazione, nè l'inglese Mac Millan nè l'americano Murphy risultano accreditati presso il Consiglio imperiale francese, ma sono considerati inviati presso il generale Eisenhower. «Perciò i Governi di Londra e di Washington non hanno affatto riconosciuto la Reggenza politica francese dei territori indicati, così come non lo ha fatto per De Gaulle la Granbretagna». Su questo punto, come ha affermato il portavoce, nessuna divergenza esiste tra gli Stati Uniti e la Granbretagna, anche se per altre questioni relative al Nord Africa tale divergenza sussiste ancora. «Londra e Washington tratterranno con le varie autorità francesi solo allo scopo di proseguire la guerra».

Nei circoli maghrebini interessati si osserva però che questa dichiarazione, rivolta a lasciare impregiudicata la definizione politica dei territori del Maghreb, lascia aperta la porta a una effettiva conquista da parte degli aggressori, ciò che non sarebbe possibile effettuare qualora venisse riconosciuta la sovranità di Giraud o di De Gaulle sopra di essi.

Viene precisato da fonte inglese che le sterline carta messe in circolazione in Cirenaica ad un cambio astronomico saranno accettate nel futuro dalle Banche britanniche per il cambio soltanto se verranno presentate da sudditi inglesi. E' stato inoltre stabilito che tale carta moneta non potrà in nessun caso aver corso in altri Paesi.

SARDEGNA — NAPOLI — Taranto — CAGLIARI — ALGERI — BOUGIE — Philippeville — BONA — Biserta — Tebourba — C. Bon — PALERMO — MAR — Blida — Costantine — TUNISI — CATANIA — SICILIA — Pantelleria — IONIO — Djelfa — Tebessa — Susa — Lampedusa — MALTA — ALGERIA — Gabes — TUNISIA — TRIPOLI — Ghardaia — Ouargla — Misurata — Nalut — GRAN SIRTE — Agedabia — Sirte — TRIPOLITANIA — Gadames — El Agheila — 0 120 240 km

Sintomatiche ammissioni nemiche

La battaglia dell'Atlantico ha importanza «decisiva»

Roma, 8

Il commentatore di Radio Londra, parlando della guerra sottomarina, ha fatto stamane una sintomatica dichiarazione. «Si deve ancora una volta ripetere, egli ha detto, che il futuro della guerra dipende molto dalla battaglia dell'Atlantico, anzi si può, senz'altro, affermare che noi perderemo la guerra se perdiamo la battaglia dell'Atlantico».

In un editoriale, il «Daily Mail» torna sul tema della gravità della minaccia sottomarina. Tale minaccia scrive, non diminuisce, anzi, negli ultimi tempi, i sommergibili nemici sono più veloci e più formidabili dei precedenti. Il pubblico deve rendersi conto di questa situazione. Fino a quando infatti il sommergibile non sarà vinto, la vittoria ci sfuggirà.

Tokio e il discorso Roosevelt

Vani sforzi di chiudere la bocca all'opposizione crescente

Tokio, 8

Commentando il discorso di Roosevelt, i circoli competenti di Tokio rilevano che le ripercussioni che le dichiarazioni avranno nell'interno della Confederazione saranno considerevoli perchè il Presidente non è stato in grado di fornire al Congresso dati fondamentali e di indicare mezzi basilari per la condotta della guerra ntell'avvenire ma si è limitato a tracciare un quadro eccessivamente ottimista della guerra. Roosevelt si è sforzato di dare la dimostrazione matematica dello sviluppo della guerra e della sua conclusione, ma i circoli politici di Tokio rilevano che non si sono mai vinte le guerre mediante parole o cifre. Quanto poi alle cifre della produzione americana comunicate da Roosevelt, in questi circoli competenti si rileva che si tratta del vecchio sistema dei dirigenti americani attraverso il quale essi sperano di spaventare le Nazioni del Tripartito e di convincere gli alleati degli Stati Uniti che essi vinceranno la guerra.

I tentativi disperati fatti da Roosevelt per guadagnarsi le simpatie degli operai e dei contadini costituiscono, si osserva, la prova dei suoi timori e rivelano che egli si sforza senza riuscirvi di chiudere la bocca all'opposizione che disapprova sempre più il suo Governo. I circoli competenti di Tokio rilevano, infine, che il Giappone non è affatto convinto, malgrado le affermazioni di Roosevelt, che nel 1943 le Nazioni unite conseguiranno delle «avanzate sostanziali» e grazie alle quantità considerevolissime di materie prime di cui attualmente dispone, alla potenza delle sue Forze armate e al valore dei suoi soldati, può far fronte a tutte le prove.

Le perdite nordamericane ammontano a 53.600 uomini

Buenos Ares, 8

L'ufficio informazioni di guerra degli Stati Uniti comunica un nuovo elenco di 2819 uomini caduti sui fronti di guerra, in seguito al quale le perdite complessive delle Forze armate statunitensi ammonterebbero a 8431 morti, 7389 feriti, 42.740 scomparsi, 2.466 prigionieri.

Vittoriosa resistenza alla valanga sovietica

La guarnigione di Velichie Luchi continua a ributtare i potenti assalti del nemico

Berlino, 8

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nella regione del Caucaso centrale, del Don e a nord-ovest di Stalingrado, anche ieri le truppe germaniche hanno sostenuto duri, ma vittoriosi combattimenti difensivi contro potenti forze di fanteria e corazzate sovietiche. Su parecchi punti il nemico è stato respinto in contrattacco ed ha subito alte perdite. 32 carri armati sono stati distrutti.

A sud-est del lago di Ilmen, il nemico, sostenuto da numerosi carri armati, ha attaccato ancora una volta invano. 15 carri armati sono stati distrutti.

In accaniti combattimenti aerei la caccia ha abbattuto sul fronte centrale e settentrionale 32 velivoli sovietici senza subire perdite. L'Arma aerea germanica ha continuato la lotta contro il traffico dei rifornimenti sul lago Ladoga. Di notte sono stati attaccati la città di Murmansk e il suo distretto portuale.

Nelle prime ore di quest'oggi apparecchi britannici hanno eseguito attacchi di disturbo sulle regioni della Germania occidentale. La popolazione ha subito perdite. Sono stati cagionati lievi danni ad edifici.

Il D. N. B. informa che la guarnigione di Velichie Luchi continua a difendere strenuamente la base contro potenti attacchi dei Sovietici.

Il Comando supremo finnico comunica: «Nelle ultime 24 ore nulla di notevole da registrare sui vari fronti. Un caccia finnico sul fronte della Carelia orientale ha mitragliato incendiandolo al suolo un grosso trasporto aereo sovietico. Un caccia sovietico è stato abbattuto nello stesso fronte.

L'*Abend Zeitung* esaminando l'accanita battaglia difensiva che divampa senza posa sul fronte orientale, osserva che l'insistenza con cui il nemico tenta mediante l'impiego di ogni disponibile riserva di uomini e di materiali di rompere in un punto qualsiasi lo schieramento tedesco ed alleato è la migliore conferma che l'avversario non è ancora riuscito a realizzare un qualunque positivo vantaggio. Sintomatico — rileva il giornale — è altresì il fatto che proprio in questi giorni a Londra e a Washington si ricominci a dibattere il famoso tema del secondo fronte nel senso di cercare di crearlo in realtà prima ancora che lo sforzo offensivo sovietico si avvii al suo esaurimento. Riguardata sotto questo punto di vista, l'offensiva invernale sovietica del 1942-43 acquista un aspetto ed un significato particolare: Stalin si è buttato nella battaglia con tutte le sue forze cercando di impegnare il massimo possibile delle forze tedesche ed alleate, gli Anglo-americani dovrebbero da parte loro approfittare di questa circostanza favorevole per creare il secondo fronte. Essi però, conclude il giornale, andrebbero incontro a delusioni molto amare se credessero che la forza difensiva dell'Asse in altri settori sia momentaneamente indebolita.

L'alto contributo italiano alla difesa del medio Don

Bucarest, 8

Il critico militare del *Timpul*, esaminando la situazione sul fronte orientale, per quanto riguarda il settore tenuto dalle truppe italiane, così si esprime: «Le truppe italiane, che difendono da sole un settore del medio Don, hanno dato un contributo validissimo alla battaglia difensiva di questo inizio di inverno».

Batterie di nichelio nei sommergibili che ne ridurranno sensibilmente il peso

Berlino, 8

Lo sviluppo della produzione di nichelio in Scandinavia ha permesso a quanto affermano le competenti autorità, di apportare una innovazione nelle batterie generatrici di energia dei sommergibili, le quali saranno d'ora in poi fabbricate con il nichelio invece che col piombo. Mentre finora le batterie in parola pesavano dalle 16 alle 20 tonnellate riducendo sensibilmente la velocità dei sommergibili in crociere atlantiche, la nuova batteria di nichelio, che pesa la nona parte della vecchia, ridurrà sensibilmente il peso dei sommergibili, conferendo loro una velocità di circa 23 nodi.

Assurde voci della propaganda sul conto della Romania e dell'Ungheria

Berlino, 8

Da fonte competente è stato dichiarato quest'oggi — secondo riferisce il «D. N. B.» — che le voci relative alla Romania e all'Ungheria rientrano evidentemente in una grossolana manovra della propaganda nemica che cerca invano di pescare nel torbido. Evidentemetne oltre Manica non ci si può rassegnare al pensiero che i popoli scesi in campo a combattere a fianco di quelli dell'Asse formino un saldissimo blocco di energie animato da un medesimo ideale e da un medesimo proposito: il proposito di conseguire la vittoria.

La collaborazione italo-tedesca tra le Agenzie giornalistiche
Il presidente della "Stefani,, a Berlino

Berlino, 8

Il presidente dell'*Agenzia Stefani*, sen. Manlio Morgagni, si trova attualmente a Berlino per trattare questioni inerenti la collaborazione tra le Agenzie giornalistiche dei due Paesi e per dare una nuova sistemazione all'Ufficio di corrispondenza dell'*Agenzia Stefani* in Germania. Durante il suo soggiorno i capi stampa dei Ministeri degli Esteri e della Propaganda del Reich hanno offerto in onore del sen. Morgagni ricevimenti ai quali sono intervenute numerose alte personalità del mondo giornalistico e i corrispondenti dei maggiori quotidiani italiani. Il R. ambasciatore d'Italia, Dino Alfieri, ha riunito intorno al presidente della *Stefani* i capi dell'Ufficio stampa del Ministero della Propaganda del Reich, il presidente del *D. N. B.* e vari rappresentanti della stampa dei due Paesi. Al consueto rapporto settimanale, che l'ambasciatore Alfieri ha tenuto ai giornalisti italiani, il presidente della *Stefani* gli ha presentato il camerata dott. Aldo Montagni da lui chiamato a dirigere l'Ufficio *Stefani* di Berlino.

L'Australia chiederà agli alleati nuovi maggiori aiuti

Stoccolma, 8

Secondo notizie giunte da Londra, il Consiglio di guerra australiano, nella sua adunata di martedì prossimo inviterà il Primo ministro a volare al più presto a Londra e a Washington per chiedere agli alleati maggiori aiuti per l'Australia. La ricognizione aerea alleata sopra Rabaul, ha scoperto che la grande armata giapponese che vi si trova è notevolmente cresciuta di numero e di importanza durante l'ultima settimana. Gli australiani non hanno mai avuto precedentemente occasione di notare tante navi nemiche raccolte nelle acque di Rabaul. La flotta di invasione nipponica in quel luogo si considera superiore a quella che sbarcò il contingente di occupazione alle Salomone.

Un dono del Governo italiano all'Università di Barcellona

Barcellona, 8

Il direttore di questo Istituto italiano di cultura ha consegnato oggi all'Università, alla presenza del rettore e del Corpo accademico una importante collezione di libri, donata dal Governo italiano. Durante la riunione sono stati sottolineati i sempre più stretti vincoli di amicizia e culturali che legano i due Paesi.

I sogni di un folle

Il discorso che Roosevelt ha pronunciato dinanzi al nuovo Congresso statunitense attesta ancora una volta, oltre che la mania messianica e imperialistica di cotesto sciagurato; al cui sogno di predominio il mondo va debitore d'infiniti lutti e miserie, anche l'inconcepibile leggerezza della politica nordamericana che oggi come ieri giostra, ai fini del demagogismo interno, sulle sorti di tanta parte dell'umanità e della stessa civiltà. Infatti, se tutto il discorso del dittatore anglosassone, il suo tono smargiasso, la sua faciloneria pacchiana, la sua rumorosità da capitan fracassa, le sue attitudini profetiche, di detentore e interprete dei destini del mondo e regolatore supremo della vita dei popoli, dipingono l'uomo, le previsioni ultraottimistiche sulla guerra che, senza nessun serio riferimento e senza la minima documentazione, egli ha largito agli ascoltatori, le battute polemiche contro gli oppositori della sua politica omicida e suicida, le diffuse spiegazioni sulla così detta «libertà del bisogno», tradiscono le difficoltà parlamentari che il despota della Casa Bianca ha inteso di vincere o di sorpassare affrontando per la prima volta il nuovo Congresso.

Tuttavia queste manovre d'ordine casalingo e tipicamente democratiche non desterebbero in noi nessun interesse, neppure di semplice curiosità, se il protagonista di esse non fosse uno dei più foschi e anzi il primo e più fosco dèmone della tempesta che sconvolge la terra; se egli, il funesto uomo dalla mente gelida e dallo spirito insensibile come il suo corpo anchilosato, non si servisse, per il suo giuoco e le sue ambizioni di dominatore, della guerra contro l'Europa: la guerra da lui premeditata fin dalla sua prima ascesa al seggio presidenziale dopo la catastrofe economica del 1929, la guerra da lui voluta come unico sbocco risolutivo della conseguente vastissima crisi di produzione, nel caso fossero falliti — come in realtà fallirono nonostante il New Deal — tutti i tentativi interni di arginarla e superarla.

Abbiamo ricordato, quale fomite non visibile della guerra, la grande crisi nordamericana dell'ultimo decennio con i suoi molti milioni di disoccupati, le ingenti riserve d'oro inerti e inutili negli appositi fortilizi, l'impossibilità di asportare e comunque di acquisire nuovi mercati, specie nell'Europa e nel Giappone, avviati vittoriosamente a un pieno regime autarchico in tutte le attività produttive.

Ebbene, è interessante notare come la stessa mentalità autopubblicitaria e miracolistica portata da Roosevelt nella sua vana lotta contro quella crisi, e la stolida presunzione e la semplicistica sufficienza che ha caratterizzato la sua politica economica e sociale del New Deal, persistono tali e quali oggi, in questa immensa tragedia del mondo ch'egli immagina di poter dominare e volgere ai fini del capitalismo statunitense.

Il discorso di cui ci occupiamo è un indice esatto di tale mentalità e ci vuole una buona dose d'ignoranza — l'ignoranza, peraltro ben nota, delle classi dominanti nordamericane — per renderlo accetto, in quelli che vorrebbero essere i dati positivi, l'enunciazione dei fatti, direbbe Roosevelt. Questa enunciazione, oltre a prescindere da molte cose che non fanno comodo, giustifica le disavventure statunitensi in Africa settentrionale e specie in Tunisia con le difficoltà «atmosferiche» — che valgono, è intuitivo, anche per le forze dell'Asse —; esalta la produzione bellica delle officine statunitensi e trascura una circostanza d'ordine capitale, la necessità inderogabile dei trasporti e la difficoltà palese di organizzarli in maniera sufficiente e garantirli; parla con tranquilla sicurezza di uno o più sbarchi in Europa e perfino di marcia in direzione di Roma e di Berlino, fingendo di dimenticare che tra gli Stati Uniti e l'Europa c'è di mezzo il mare, e quale mare!: mare pieno di siluri sempre più numerosi, più insidiosi, infallibili.

Questo mare, noi ben lo sappiamo e Roosevelt lo sa, non sarà mai superato, nè l'Europa potrà mai essere invasa dalle soldatesche nordamericane, che non avrebbero posto piede neppure nell'Africa settentrionale francese senza il tradimento e la complicità di chi doveva difenderla. Ma, evidentemente, la demagogia interna di Roosevelt è in grado di trarre buon profitto da ...un'enunciazione di fatti pari a questa, dove altro fatto non v'è che una serie di ridevoli fantasie.

Due fatti però, due fatti reali nel discorso non mancano. Il primo è che, enumerando gerarchicamente i suoi alleati, Roosevelt dà la precedenza a Stalin e alla guerra di Russia, posponendo Churchill e l'Inghilterra che mette assieme con la Cina di Ciang Kai Scek. Il secondo consiste nel ribadito concetto che la pace interarmata degli Anglosassoni e dei Bolscevichi pone come fondamentale premessa il completo disarmo dei popoli del Tripartito, onde assicurare così gli Stati Uniti da minacce ed eventuali invasioni da parte dell'Italia, della Germania e del Giappone.

Si tratta dunque — dopo aver soppiantato nelle posizioni imperiali i cugini inglesi — di imporre la schiavitù politica ed economica delle plutocrazie anglosassoni e del bolscevismo all'Europa, di demolirne quindi la civiltà, deformarne lo spirito, il costume, la vita, abolirne la tradizione, la storia, il genio e la gloria.

Non un fatto è questo, ma un folle sogno, il più folle che una torbida mente pari a quella del despota nordamericano abbia potuto mai concepire.

Di tale sogno folle ed infame resterà soltanto l'abbaglio. Contro l'Oriente e l'Occidente congiurati la vecchia immortale Europa continuerà ad essere la direttrice sovrana della civiltà del mondo.

Hitler riceve al Quartier generale il ministro della Guerra bulgaro

Berlino, 8

Il Führer ha ricevuto al suo Quartier generale il ministro della Guerra bulgaro tenente generale Michaff, il quale si trova in Germania per una lunga visita.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'ispezione di Armando Morini alla Federazione dei Fasci

L'ispettore del P. N. F. Armando Morini ha ispezionato la Federazione dei Fasci di Combattimento di Trieste rendendosi conto del funzionamento degli uffici, specialmente in rapporto alle esigenze dell'attuale momento.

Dopo aver visitato anche il G. R. «Angelo Crena» e il Fascio di Servola, il gerarca ha assistito a vari turni della refezione scolastica della città di Trieste.

ANNONARIA

Distribuzione di uova

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che nei giorni 11, 12, 13 e 14 p. v., avrà luogo nel comune di Trieste una distribuzione di uova. I consumatori potranno ritirare la spettanza fissata in numero due per persona, presso gli spacci dove hanno effettuato la prenotazione, previa presentazione del buono di prelevamento n. 53 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione. Si rammenta, inoltre, che coloro che non preleveranno la loro razione nei giorni sopraindicati perderanno il diritto al prelevamento.

Proroga per il prelevamento delle patate

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica ai consumatori che non avessero ancora prelevato la razione di patate spettante, che è stata disposta una nuova proroga al prelevamento sino a tutto il 15 corrente. Entro il 16 gennaio i dettaglianti sono obbligati a versare all'Ufficio annonario del Comune i buoni di prelevamento ritirati unitamente alla denuncia di giacenza da compilarsi su moduli che dovranno essere ritirati agli sportelli di detto ufficio. Resta inteso che i consumatori che non avranno ritirato la razione di patate assegnata, perderanno il proprio diritto.

Ritiro degli spezzati dei formaggi duri

Entro oggi devono essere ritirati presso l'Ufficio carte annonarie, servizio controllo cedole, gli spezzati dei formaggi duri relativi alla distribuzione di gennaio. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Ritiro degli spezzati del sapone da toletta

Entro oggi le drogherie e profumerie sono invitate a ritirare presso l'Ufficio carte annonarie, servizio controllo cedole, gli spezzati del sapone da toletta relativi al bimestre dicembre-gennaio. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Domani alla Fenice

Mattinata cinematografica gratuita per i dopolavoristi e i soldati

Come annunciato, dal Dopolavoro provinciale viene organizzato per domani, alle 10, al Teatro Fenice un grande spettacolo cinematografico gratuito per il popolo e le Forze Armate. Tutti i dopolavoristi in possesso della tessera O.N.D. per l'anno XXI e i militari avranno ingresso libero. Si prevede per questa mattinata il più vivo successo, data l'importanza dei documentari che saranno proiettati, e precisamente: 1) il Cinegiornale P.N.F.-O.N.D. n. 2; 2) «Littoriali del lavoro anno XX» (documentario questo che riuscirà particolarmente interessante per tutti i molti triestini che hanno preso parte a quelle competizioni); 3) «Giovani lavoratori, avanti!» (documentario germanico sulla Gara del lavoro); 5) e 6) Due rassegne settimanali dei fronti di guerra e d'attualità (n. 637 e 638).

Una mostra Cernigoi a Gorizia

Il pittore Augusto Cernigoi ha una sua mostra personale nella Bottega d'Arte di Gorizia. La mostra comprende paesaggi e vedute, un certo numero di nature morte e una collezione di litografie, colorate, monotipie, acquarelli, disegni e bozzetti.

ASTERISCHI

Promozioni

Il sottotenente medico dott. Antonio De Giacomi, per tre anni in zona di operazioni con la Brigata Sassari, attualmente aiutante maggiore all'Ospedale principale di Trieste, è stato promosso tenente con anzianità dall'agosto scorso. Al ten. De Giacomi i nostri più vivi rallegramenti.

Il ten. d'artiglieria alpina Divisione «Julia», ing. dott. Francesco Faccanoni, da oltre due anni richiamato e attualmente in zona d'operazioni in Russia, è stato promosso capitano. Rallegramenti ed auguri.

Culle

La casa dell'universitario tenente Riva è stata allietata dalla nascita di una bambina. Ai genitori Elda e Bruno felicitazioni ed auguri vivissimi.

La casa del pubblicista dott. Riccardo Maria Schironi è stata allietata dalla nascita d'una deliziosa piccina, Maria Grazia. Vivi rallegramenti ed auguri.

Dopolavoro Chimici. I soci del Dopolavoro interaziendale Chimici, che non hanno ancora ritirato il pacco-dono della «Befana fascista», sono invitati a presentarsi alla segreteria sociale (via S. Francesco d'Assisi n. 2, I p.) entro martedì 12 gennaio, alle 19, muniti dell'apposito buono. I pacchi-dono non prelevati entro tale data, saranno messi a disposizione di altri richiedenti. — Per ragioni di carattere tecnico, lo spettacolo filodrammatico, che avrebbe dovuto aver luogo domenica 10 gennaio p. v., è stato rimandato ad altra giornata.

CORRISPONDENZA APERTA

I due contrastoni. Impossibile far sparire dall'olio l'odore e il gusto di rancido; si tratta di una combinazione chimica avvenuta ormai nell'olio (ossidazione), contro la quale non c'è nulla da fare.

Rosetta. La tintura delle pellicce è troppo difficile e complicata perchè si possa eseguirla con i mezzi a disposizione in casa.

La sabbia per soffocare gli spezzoni incendiari

I proprietari o amministratori di stabili vengono esortati a ritirare la sabbia loro spettante per le misure di sicurezza contro l'azione degli spezzoni incendiari che fa uso l'aviazione nemica nelle sue scorrerie sulle città italiane.

I depositi di sabbia (che viene distribuita nella misura di due secchie per ogni abitazione, negozio, ufficio) sono in piena efficienza, tengono cioè a disposizione dei cittadini quanto ne occorre per i bisogni della difesa contro eventuali incendi. Bisogna che i proprietari o amministratori di stabili, ne approfittino, in quanto il successivo rifornimento potrebbe essere ostacolato da eventuali non improbabili forze di vento (che impediscono la navigazione fra i banchi di sabbia e Trieste).

Finora vennero distribuiti 1087 metri cubi di sabbia, pari a 63 mila secchie.

I depositi ai quali proprietari di stabili o loro amministratori devono rivolgersi per ritirare il quantitativo di sabbia loro spettante, sono i seguenti:

via Corsica 14 e 16;
via Sporcavilla 9;
via dei Giacinti 2 (Roiano);
viale Regina Elena 63;
via della Tesa 3;
via Paolo Diacono 3;
via Cologna 24.

VITA UNIVERSITARIA

Una commedia di De Luca presentata oggi al «Guf»

Oggi, alle 18.30, nella sala convegno del G.U.F. il camerata Attilio De Luca presenterà alcune liriche e la sua commedia «L'ultima Cenerentola», con la collaborazione di attori e attrici del Teatroguf. L'ingresso è libero.

I corsi del teatro sperimentale

Venerdì, alle 18, il fascista universitario Adriano Prevagni terrà in sede una lezione per il corso di scenografia organizzato dal Teatro sperimentale. Ingresso libero.

La violinista Alta al "Dante,,

Lunedì prossimo, alle 18.30, si svolgerà nell'aula magna del Liceo «Dante», il concerto della violinista Ines Alta del «Guf» di Como. La violinista avrà come collaboratrice una giovane ed apprezzata pianista: Nerj Signorino. L'ingresso al concerto è libero.

Coorte Universitaria «F. Rismondo». Tutti gli allievi ufficiali sono comandati di presentarsi oggi, sabato, alle 15, a questo Comando per l'inizio delle lezioni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

8 gennaio 1943-XXI

NATI	11
MORTI	10
MATRIMONI	10

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE. I SANTI D'OGGI NEL NOME ROMANO: 9 gennaio: Giuliano, Caio, Vitale, Fortunato, Giocondo, Secondo, Felice, Pietro, Marcellino.

DECESSI: [illegible]

MATRIMONI TRASCRITTI: [illegible] con Rizza Venera, casalinga; Silvestri Bruno, perito industriale, con Altin Antonia, studentessa; Pecora Andrea, impiegato, con Babini Anna, casalinga; Milano Giuseppe, privato, con Aquaro Silvana, impiegata; Cerna Angelo, autista, con Koruza Maria, domestica; Semedelli Riccardo, commesso, con Nabergoj ved. Semedelli Teodora, casalinga.

Collocamento gente di mare. Chiamate per oggi (ore 10): Turno Italia: camerieri.

Alla Camerata dell'I.C.F.

La riunione di domani

Domani, alle 17, avrà luogo al Liceo «Dante» la decima riunione della Camerata artistica dell'I. C. F. nel Gruppo «Comisso», con il seguente programma: 1) Conversazione di Manlio Granbassi. 2) Violinista Ondina Cresnar: a) Veracini: «Sonata in mi minore», b) Dvorak: «Fantasia slava». 3) Alfredo Leghissa: Dizione di proprie poesie precedute da un'informazione sulla propria opera. 4) Soprano Bianca Tesei Becotti, a) Schumann: «Notte di primavera», b) Zanella: «Le nubi folli», c) Respighi: «Nebbie», d) Boito: «Spunta l'aurora» dal «Mefistofele». Al pianoforte le professoresse Annieri e Morgante-Heinze. L'ingresso è gratuito e libero al pubblico.

Corso di stenografia tedesca all'Associazione italo-germanica

Sono aperte presso la sede di via Rossini 4, le iscrizioni ai corsi I e II di stenografia tedesca, insegnante la prof. G. Fischer. L'orario provvisorio è così fissato: Per il primo corso lunedì e giovedì dalle 20 alle 21. Per il secondo corso martedì e venerdì dalle 20 alle 21.

Le finestre aperte e i ladri in casa

Aprire le finestre di casa per arieggiare il quartiere è cosa salutare, però, se le stanze si trovano al pianterreno, questa abitudine può presentare degli inconvenienti, come una poco gradita visita di ladri. Ai malintenzionati la cosa non presenta delle grandi difficoltà, in quanto questi, anzichè fare il colpo dopo aver forzato l'ingresso della casa, non fanno altro che scavalcare le finestre.

Una di queste visite ha avuto la casalinga Ludmilla Krizar, abitante in via Ginnastica 23, la quale, assentatasi l'altro pomeriggio di casa, volle lasciare aperte le finestre della stanza da letto che danno sul cortile. Durante le tre ore che la donna rimase fuori, dei ladri sono entrati nei locali e dal cassetto di un comodino hanno asportato un portamonete in pelle color marrone contenente vari biglietti da 100 e diverse carte annonarie. Appena rientrata, la donna, recatasi nella camera per prendere degli oggetti deposti in quel cassetto, si è accorta del colpo e, presentatasi poi al commissariato di P. S. di via Brunner, ha sporto regolare denuncia.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 28 dicembre 1942 al 3 gennaio 1943: Difterite casi 12, scarlattina 4, febbre tifoidea 7, paratifo 17; morti: febbre tifoidea 1.

Nell'Unione professionisti e artisti

Vasto esame di attività in una riunione del Comitato dei dirigenti

Sotto la presidenza del cons. naz. dott. Filippo Artelli si è riunito il Comitato dei dirigenti dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti. Erano presenti i segretari ed i Commissari dei Sindacati dipendenti e delle Associazioni aderenti ed il direttore dell'Unione dott. Angiolo Fabroni. Giustificata l'assenza del segretario del G.U.F. perchè indisposto.

La riunione si apre con il saluto al Duce. Il presidente rivolge al segretario del Sindacato interprovinciale fascista Belle Arti, scultore Marcello Mascherini, il sentimento di plauso ed il vivo compiacimento suo e di tutti i dirigenti per la recente affermazione della sua arte con il conseguimento della vittoria nel premio nazionale di scultura del Ventennale «Donatello» a Firenze. I presenti si associano con una vibrante manifestazione al valoroso scultore.

Il cons. naz. Artelli fa inoltre rilevare il successo che ha avuto la Mostra panoramica del libro illustrato, organizzata dal camerata comm. Riccardo Rigo nella sala dell'Unione e ch'è riuscita un'interessante manifestazione d'arte e culturale che ha suscitato il plauso di autorità e amatori d'arte e bibliografi. Esprime perciò al camerata Rigo, oltre al suo compiacimento, il ringraziamento dell'Unione. Passando quindi a trattare sulla attività dell'Unione informa del recente accordo con l'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio per il contratto integrativo provinciale per i non farmacisti dipendenti da farmacie, i cui titolari siano farmacisti. Tale contratto ch'è stato stipulato con uno spirito di vera e sincera collaborazione fascista fra le due organizzazioni sarà ora sottoposto alla ratifica delle superiori Confederazioni. Dà inoltre alcuni ragguagli sulla recente circolare emanata dall'Eccellenza il Ministro di Grazia e Giustizia a tutte le autorità giudiziarie per la formazione dell'Albo dei consulenti tecnici, facendo rilevare come sia stato sancito il principio sostenuto dalla nostra Confederazione che soltanto i professionisti iscritti agli albi od ai nostri Sindacati possano essere inclusi in tale albo. Prendono la parola su tale argomento il commissario del Sindacato giornalisti ed il reggente del Sindacato medici.

Vengono inoltre lette alcune circolari confederali che dettano norme sull'organizzazione interna dei Sindacati e dell'Unione e sulle recenti disposizioni emanate dalla Confederazione per il nuovo accordo stipulato col Ministero delle Finanze per il pagamento dell'imposta sull'entrata per l'anno 1943, norme che verranno rese note da parte dell'Unione a mezzo della stampa. Inoltre comunica le recenti disposizioni della superiore Confederazione per l'assistenza ai camerati colpiti dai barbari bombardamenti sulle nostre magnifiche città, comunicando fra l'altro che il Sindacato giornalisti di Trieste ha erogato una somma a favore dei camerati di Milano.

Su richiesta del segretario del Sindacato musicisti vengono date dal direttore dell'Unione delucidazioni sull'inquadramento del nuovo Sindacato artisti dello spettacolo, di cui recentemente è stato nominato il commissario nazionale nella persona del camerata Beniamino Gigli. Col nuovo inquadramento vengono per ora demandate all'Unione la rappresentanza e la tutela sindacale di tutti gli artisti lirici, della piccola lirica, riviste, coreografi e artisti primari di prosa e del cinematografo.

Dopo aver rivolto un saluto ai nuovi segretari e commissari che sono stati recentemente chiamati a reggere alcuni Sindacati, la riunione si scioglie con il saluto al Duce.

L'abbonamento dopolavoristico al Teatro Verdi

Un vivissimo successo ha arriso anche quest'anno all'iniziativa del Dopolavoro Provinciale, che in accordo con la Sovrintendenza dell'Ente Autonomo per il Teatro Verdi, ha indetto l'abbonamento alle recite liriche, fissando delle condizioni particolarmente vantaggiose.

Sono infatti rimasti disponibili ancora pochissimi posti nelle gallerie e nel loggione, mentre ancora ferve la richiesta più incessante. Così pure è stata accolta con soddisfazione, e ciò particolarmente da parte dei Dopolavoro aziendali, la facilitazione accordata quest'anno per gli abbonamenti alle poltrone e ai palchi che, intestate ai sodalizi, potranno essere goduti a turno per i singoli spettacoli da dopolavoristi particolarmente meritevoli che i sodalizi intendono premiare.

Si precisa ancora una volta, ad evitare interpretazioni errate, che l'abbonamento per uno dei due turni di 5 opere al loggione (fissati in lire 50), alla II galleria (lire 100), alla I galleria (L. 125), alla platea (lire 175), è comprensivo dell'ingresso, mentre per gli abbonamenti ai palchi (fissati in lire 350) non è compreso l'ingresso, il cui abbonamento individuale costa lire 70.

Da oggi potranno essere ritirate al camerino del Verdi dai dopolavoristi che hanno fatto la prenotazione tramite l'O.N.D. le tessere per il turno C.

Il coro della G.I.L. al Dop. R.A.S.

Il gruppo madrigalesco ed i solisti della Centuria corale della G. I. L., istruiti e diretti dal maestro Valdo Garulli, terranno domani, 10 corr., alle 17, nella sede del Dopolavoro della R. A. S., in via San Francesco 4, il secondo concerto del ciclo preannunciato, con un ricco programma di opere polifoniche classiche, popolari antiche e moderne e brani d'opera del settecento e ottocento e di musica da camera di Schubert, Tosti, Gardigiani, Garulli e Bianchini. Al pianoforte la G. F. Concetta Servo.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

Gli "Ex-libris,, di Eugenio Garzolini in un articolo di Giovanni Cenzato

«Sarebbe vano tentare di dare un'idea della raccolta Garzolini, giacchè la mente si smarrisce prima nell'ammirazione, poi nel ricordo. Si tratta d'un complesso fra i più ragguardevoli che possano esservi. Narra il Garzolini che il desiderio di raccogliere gli Ex-libris gli venne fin da giovanetto, trovando su di una bancarella una copia della prima edizione di «Postuma», con l'«Ex-libris» (quello dello Scopetta) di Salvatore di Giacomo. Messosi in corrispondenza con Olindo Guerrini, anche per certi reati poetici (dice lui) che andava perpetrando, questi, intuendo nel Garzolini il ricercatore nato, gli regalava i molti «Ex-libris» che volavano per l'aria quando gl'inservienti della biblioteca ch'egli dirigeva spolveravano i vecchi volumi. Fra i titolari figurano personalità di ogni ramo dello scibile: regnanti, principi, scienziati, artisti, letterati, musicisti, soldati, e fra gl'incisori i più bei nomi sia antichi che moderni. Oltre alle private, vi sono rappresentate biblioteche di città, di comuni, di università, di ospedali, di monasteri, di conventi, di confraternite e persino di piroscafi. Di alcuni esemplari fan bella mostra di sè gli originali, firmati dai rispettivi autori. Che stupenda messe di pensieri suscita un sì vasto e svariato campo!».

Queste poche righe, che abbiamo stralciato dall'ampio articolo che Giovanni Cenzato dedica nel *Corriere della Sera* ai ventimila «Ex-libris», raccolti da Eugenio Garzolini, dànno un'idea dell'eccezionale importanza di queste sue nuove collezioni, che, come in un panorama sterminato, rappresentano tutte le epoche e tutti i paesi, e che pochi privilegiati finora conoscono. Tenace e instancabile, il nostro insigne concittadino le ha create in più di quaranta anni di faticose ricerche, silenziosamente, come creò il suo Museo artigiano, ormai passato allo Stato. Ma il tempo è amico dei collezionisti, perchè ne imparano la pazienza, ch'è la più preziosa virtù costruttrice. Troppo a lungo per altro ci porterebbe il fare la loro storia, che non è la solita, benchè abbia avuto origine anch'essa dal culto per i libri e da quel senso di gioia e di devozione che il sapere infonde negli spiriti eletti. Ci basti per ora l'averne accennato e la soddisfazione di saperle opera d'un triestino fra i più eruditi e più benemeriti.

Incendio in una tripperia

Poco dopo le 15 di ieri, provocato dal cattivo funzionamento di un tubo di una stufa, si è manifestato un improvviso incendio nella tripperia sita al n. 909 di via dei Vigneti. Sul posto sono subito accorsi i vigili del fuoco del distaccamento di S. Sabba, al comando dell'ufficiale Valentinis, i quali dopo circa due ore di faticoso lavoro, sono riusciti a domare le fiamme che hanno causato un danno di circa 5000 lire.

L'Ufficio collocamento della carta e stampa comunica la disponibilità di posti presso la ditta Smolars per apprendiste tipografe in possesso della licenza elementare. Le interessate sono invitate a presentarsi all'Ufficio suddetto via Duca d'Aosta 12, stanza 20, per essere avviate al lavoro.

SPETTACOLI e RADIO

La prima di "Werther,, stasera alle 20.30 al Verdi

Con la direzione del maestro Franco Capuana, si avrà stasera, alle 20.30, la prima esecuzione, in turno A, dell'opera «Werther» di Giulio Massenet, su testo poetico ricavato dal romanzo di Goethe «I dolori del giovane Werther». Interpreti dell'opera saranno Gianna Pederzini e Tito Schipa, Tilly Viezzoli-Gasperini, Gino Vannelli, Carlo Scattola, Vladimiro Lozzi e Ottavio Serpo. Il coro è stato preparato dal maestro Ottorino Vertova, la realizzazione scenica è del regista Augusto Cardi. L'inizio dell'esecuzione avverrà alle 20.30 precise. La Sovrintendenza del teatro invita il pubblico ad osservare la puntualità.

Per domani domenica, alle 15.30, si avrà la seconda esecuzione de «L'Orfeo» di Monteverdi, con la direzione del maestro Franco Capuana e l'interpretazione degli artisti già mentovati alla prima rappresentazione. Anche per questa seconda rappresentazione dell'opera monteverdiana, allestita con tanto decoro ed eseguita con rara finezza vocale, scenica e orchestrale, vi è fervidissima attesa e molto interessamento.

Gli spettacoli della «Gil»

"Il sogno di Fiorella,, al Rossetti

Domani, alle 10.15, il complesso giovanile di recitazione del G. R. F. «A. Crena» eseguirà l'operetta in tre atti di N. Cappelli «Il sogno di Fiorella», musica del maestro G. Natti. Lo spettacolo, che già tanto successo ha ottenuto durante le recite per il concorso teatrale per l'anno XX, si presenterà al pubblico curato fin nei minimi particolari e in una perfetta cornice scenica.

Replica di "Nina no far la stupida,, al Dopolavoro ferroviario

Questa sera, alle 20.30, nella sede di piazza Vittorio Veneto 3 del Dopolavoro Ferroviario, avrà luogo l'attesa replica di «Nina non far la stupida» di Giancapo e Rossato, che i filodrammatici della «E. Duse» e l'attore Giulio Rolli — abilissimo direttore del complesso — presenteranno nella stessa festosa cornice di sabato scorso. I pochi posti ancora disponibili si possono acquistare entro le 12 in segreteria e alla sera alla cassa del teatro. Lo stesso lavoro verrà dato domani alle 20.30, nella sede di San Vito, ove si possono prenotare i posti.

"Biancaneve,, al Nazionale

La mattinata con la pellicola a colori «Biancaneve e i sette nani» è stata rimandata a domenica 17 corrente.

RADIO

9 gennaio

Programma A: 10: Radio Scuola (ordine medio). 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.40: Per le donne italiane. 13.20: Orchestra. 14.15: Canzoni. 16.30: Radio G.I.L. 17.10: I cinque minuti del Signor X. 17.15: Dischi. 18: Radio del Combattente. 20.45: «Don Pasquale», dramma buffo in tre atti, musica di Gaetano Donizetti. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Mario Pasquariello.

Programma B: 13.15: Dischi. 20.45: Musiche da film. 21.40: Concerto sinfonico diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi. 23: Orchestra.

«Le stellette che noi portiamo»

Viva attesa per lo spettacolo al Rossetti

E' stato accolto dal pubblico con il più vivo interesse l'annunzio che tra qualche giorno, e precisamente mercoledì alle 20.30, l'originale complesso artistico del Comando della Zona militare di Trieste rappresenterà al Politeama Rossetti la brillantissima fantasia musicale grigioverde in due tempi «E le stellette che noi portiamo». Lo spettacolo, organizzato dal Dopolavoro provinciale-Dopolavoro Forze Armate, sarà sostenuto, come annunciato, da ottimi e ben noti elementi, tra i quali Nino d'Artena e Gianni Cavalieri. Presentatore briosissimo sarà Gastone Bettanini. Saranno inoltre esecutori la grande orchestra ritmosinfonica grigioverde, diretta dal maestro Roberto Erlach, con i pianisti Umberto Manzetti e Gianni Benini, i bravi cantanti al microfono Nunzio Rossi, Atilio Spazzali, Nino Panzini e Renato Codermaz, l'acrobata Bagnio, l'imitatore Relio Dalla Stella. Daranno inoltre la loro brillante cooperazione Anna Giorgomilla e le piccole Renata Desilia, Silvana Falli e Renata Desilia, Silvana Falli, Ines Burlini, Nivia Marangoni e Sonia Marmoglia.

La prenotazione e l'acquisto dei posti si effettuano da oggi alla Biglietteria centrale (Galleria Arrigo Protti).

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. 20.30: Stagione lirica. «Werther» di G. Massenet.
ROSSETTI. 16, 18.45, ultimo spett. 20.30: Comp. Macario N. 3: «Primavera di donne». Sullo schermo: «Tentazione».
CASALINI. Gruppo artistico veneziano Cavalieri-Zago. 16.30 e 20.30: «Se no i xe mati no li volemo» di Gino Rocca.
NAZIONALE. 15.45, 17.15, 19.25, 21.30: «Quattro passi fra le nuvole», con Gino Cervi, Adriana Benetti. (Prod. Cines).
EXCELSIOR. 16, 17.30, 19.30, 21.40: «Gelosia», L. Ferida, R. Lupi, R. Ruggeri.
PRINCIPE. 15.30: «Il figlio del Corsaro Rosso» con Luisa Ferida, dal romanzo di E. Salgari. Locale riscaldato.
FILODRAMMATICO. 15: «Fiamme», passionale con P. Javor, M. Mezey e Comp. Triestina in «Una remenada al calendario», gr. spettacolo in 8 quadri.
FENICE. 15.45, 18.5, 21: «Malombra» con Isa Miranda, A. Checchi, I. Dilian.
ITALIA. 15.30: «Chi bacia Maddalena?», film dell'umorismo, brioso, allegro, con Magda Schneider, Albert Matterstock.
REGINA. 15: «Avventurieri dell'aria», film dell'audacia e dell'amore, con Jean Arthur, Cary Grant.
IMPERO. 14.45, 17, 19.15, 21.30: «Noi vivi».
REALE. 15.30: «La morte civile» con Carlo Ninchi e Dina Sassoli.
GARIBALDI. 15.30: «Le due orfanelle», con Alida Valli, Maria Denis, Osvaldo Valenti e Roberto Villa.
MASSIMO. 15.30: «La via dell'oro», romanzo di Jack London, con Irene Rich e Charles Bickford.
NOVO CINE. 15.30: «Eroi della strada», con Jackie Cooper, M. Reynolds.
MODERNO. 16: «Pericolo biondo», brillante con Melwyn Douglas e V. Bruce.
ODEON. 15.30: «Cenerentola e il signor Bonaventura», S. Jachino e R. Villa.
ARMONIA. 15.30: «Don Bonaparte», con E. Zacconi. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «La sua canzone», con Fernand Gravey e Pacquelline Francell.
POPOLO. 15.30: «Paura d'amare», film del dubbio, dell'amore, del sacrificio, con Camilla Horn, passionale.
AZZURRO. 15.30: «L'amor mio non muore», con Alida Valli, fratelli De Filippo.
RADIO. 15.30: «La prima donna che passa», con Alida Valli.
VITTORIA. 15.45: «Passione» con B. Stanwyck, A. Menjou, W. Holden.
CENTRALE. 15.30: «Eroe per forza», con Joe E. Brown, divertente.
ADUA. 15.30: «Sancta Maria», Conchita Montes, Amedeo Nazzari e A. Falconi.
VENEZIA. 15: «Servizio della morte», Ralph Bellamy, Jvy Vroy. Ridolini.
CARDUCCI. 14: «L'uomo invisibile», il più fantastico dei film.
ARGENTINA. 16: «L'impareggiabile Godfrey» con Carole Lombard, W. Powell.
BELVEDERE. 15.30: «Dopo divorzieremo» con Lilia Silvi e Amedeo Nazzari.

TRE PORCELLINI (Foscolo 8, tel. 90184). L'amb. ideale, tratt. fam., concertino.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Ambiente allegro, brio, concerto.

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	7	8
Rendita 3½%	85.50	85.70
Rendita 5%	92.—	92.40
Redimibile 3½%	82.—	82.25
Redimibile 5%	93.30	93.30
Obbligaz. Tre Venezie	96.90	96.90
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.60	99.60
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	98.80	99.—
Buoni Tes. nov. 1944	98.80	98.90
Buoni Tes. nov. 1949	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1951	97.—	97.—
I. R. I. «Mare» 4½%	501.—	502.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	518.—	519.—
I. R. I.	489.—	490.—
Elettr. Ferrovie Stato	496.50	497.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	503.—	503.—
Fond. Tre Venezie 4½%	502.—	502.—
Provincia Istria 1900	96.—	98.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	88.90	88.90
Trieste 1916 convertibile	88.90	88.90
Sofias	399.—	399.—
Ferrovie Meridionali	1590.—	1590.—
Assicurazioni Generali	1380.—	1380.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	3080.—	2950.—
Riun. Adriat. ser. A	2650.—	2650.—
Riun. Adriatica ser. B	2900.—	2900.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	400.—	400.—
Tripcovich	720.—	720.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	300.—	300.—
Cantieri Riun. Adriat.	270.—	270.—
Silurificio Whitehead	204.—	204.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

Cronaca giudiziaria

Gelosia

(Tribunale penale) Tale Albino Esse, conosciuta la famiglia B., si era dato a frequentarla con certa assiduità. La casa era accogliente e l'ospitalità cordiale, tanto che il tempo, in compagnia tanto amabile, trascorreva in letizia. Sorseggiando dell'ottimo surrogato di caffè e bevendo qualche buon bicchiere di vin generoso, si giuocava anche a carte. Partite innocenti e senza l'assillo di staccarsi dal tavolo con preoccupanti sbilanci finanziari. A lungo andare Albino vi aveva fatto l'abitudine. Anzichè starsene a casa a sorbirsi le lamentele della moglie ed il frignare dei bimbi, il buon uomo preferiva, mille e più volte, la compagnia dei B. Senonchè le frequenti, sistematiche assenze di Albino, cominciarono ad insospettire la consorte, la quale non vedeva di buon occhio tali assenze del marito. Senza avere l'aria, la donna s'informò sulle persone che componevano la famiglia B. e sulla gente che la frequentava. Seppe così che, tra altri, v'era una giovane, elegante e graziosa signora, tutta pepe e sale, che dava animazione alla compagnia. Su questi dati la moglie di Albino fece presto a dare corpo ad una presunta relazione amorosa tra Albino e la giovane e graziosa signora. Fatta questa scoperta, la Esse si sentì mordere il cervello dalla gelosia. Cominciò a richiamare il marito ai suoi doveri familiari, a fargli intendere che tanta assiduità nel frequentare la casa dei B. poteva riuscire nociva alla morale ed al buon costume. Ma Albino, sapendosi integro nella sua onorabilità, non volle dare ascolto alle caparbie insinuazioni della moglie, limitandosi a tapparle la bocca con un «Son storie!».

La Esse, ormai avvolta nelle spire della gelosia, volle fare un colpo di testa: recarsi davanti alla casa dei B., attendere all'uscita il marito e fargli una scenata coi fiocchi. Infatti una sera del novembre scorso, mentre Albino, ignaro della tegola che stava per cadergli addosso, s'accingeva, col più bello dei sorrisi, ad accomiatarsi dai B., ecco sorgere dal buio della strada l'inviperita consorte la quale, non riuscendo a dominare lo sdegno che le gonfiava il cuore, sbottò in una sequela di espressioni ingiuriose con particolari allusioni per quanto riguardava la giovane e graziosa signora, la quale si ritenne in dovere, per la salvaguardia del suo onore, di citare la Esse davanti ai giudici.

Fu così che la Esse dovette presentarsi ora nell'aula della quinta sezione, ai cui giudici versò l'animo suo addolorato, dipingendo con foschi colori la querelante, accusandola di averle rovinato il marito. Il dibattito fu piuttosto vivace, data la sensibilità degli argomenti portati in causa. I giudici, però, vagliate con umanità le circostanze, hanno ritenuto di ridare la pace alla povera signora Esse dichiarandola non punibile, per avere agito «in istato d'ira determinato da un fatto ingiusto altrui e subito dopo di esso».

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Fabrio; P. M. cav. Scalfari; parte civile avv. Celenti; difesa avv. Moscolin; cancelliere Piuch.

La bisca

(Tribunale penale) Tale A., rientrato in Italia dopo un lungo e movimentato soggiorno negli Stati Uniti, venne a stabilirsi a Trieste, dove ritrovò i vecchi amici e ne fece, in gran numero, di nuovi. Ammobiliato con certo decoro un appartamento, l'A. amava accogliere in casa gli amici, coi quali s'intratteneva giocando a poker fino a notte inoltrata. Il singolare e costante raduno di tante persone diede sui nervi agli inquilini, taluni dei quali, anche per i rumori che si facevano nella casa, si recò a fare delle rimostranze in Questura. L'autorità di p. s., ritenendo che l'A. avesse istituito in casa una bisca dove, giocando di azzardo, s'impegnavano somme rilevanti, decise di fare una sorpresa. Infatti, una sera dello scorso settembre, alcuni funzionari della Questura, tra i quali il vicequestore cav. uff. Savona ed il commissario aggiunto Giaquinto, dirigente la squadra mobile, lasciati entrare alla spicciolata gli amici dell'A., irruppero nell'abitazione, approfittando del sopraggiungere di un fattorino che recapitò all'A. un telegramma. Questa del fattorino era uno stratagemma adottato dai funzionari per avere libero l'accesso nell'appartamento, onde cogliere in flagrante i giocatori. Nondimeno la sorpresa non riuscì in pieno, perchè l'A., avendo subodorato qualcosa, fece in tempo ad avvertire gli amici i quali, in due e due quattro, fecero sparire carte, gettoni e denari, pur rimanendo imperturbabili seduti intorno ad un tavolo coperto con un tappeto verde. I funzionari, perquisita la abitazione, riuscirono a rinvenire una scatola contenente i gettoni e vari mazzi di carte nascosti dietro il termosifone. Le persone convenute dall'A. furono trovate in possesso complessivamente di 49.113 lire.

L'A., a sua discolpa, dichiarò che si trattava di una innocente riunione di amici i quali s'intrattenevano volentieri con lui per fare qualche partitina a carte, allo scopo di fargli trascorrere con agio la notte, dato che soffre maledettamente d'insonnia. La giustificazione non convinse i funzionari, i quali denunciarono l'A. all'autorità giudiziaria quale tenitore di una casa di gioco clandestina.

Al processo, che s'è svolto ora alla quinta sezione, l'A. ha ribattuto la versione data in sede di polizia, rigettando con energia l'accusa di avere istituito una bisca. Ha ripetuto che, in sostanza, si trattava di riunioni di amici dove si chiacchierava, beveva e, talvolta, si giocava, senza impegnare forti somme.

Il vicequestore cav. uff. Savona e il dott. Giaquinto hanno riferito sugli accertamenti fatti.

Il P. M. ha chiesto una forte pena, ma il Tribunale ha ritenuto non doversi procedere a carico dell'A. per essere l'azione penale venuta ad estinguersi per sopravvenuta amnistia.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Santanastaso; difesa avv. Kezich; cancelliere Piuch.

Gite per mare che avranno luogo domani, domenica: Per Capodistria alle 7.45 (tocc. Ospizio), 13.45 e 16 (diretti); da Capodistria alle 6.30, 8.45, 12.30 (tocc. Ancarano e Ospizio) e 15. Soltanto per Ospizio e Ancarano alle 9.30; da Ancarano e Ospizio alle 12.40.

Psicologia di Stuparich

Nel settore di Rjev, le linee tedesche sono così vicine a quelle sovietiche che gli osservatori devono ricorrere a queste mascherature dell'apparecchio per sottrarsi al tiro nemico

L'attualità di Giani Stuparich, affermatasi così nettamente dopo il consenso nazionale al romanzo «Ritorneranno», ha la sua chiave, scorta da tutti noi che cerchiamo di addentrarci nei libri, in un'attiva rivalutazione dell'elemento etico nel tessuto psicologico. Se riguardiamo sotto l'aspetto della rappresentazione psicologica la nostra letteratura degli ultimi anni, la troveremo quasi tutta moroviana, popolata di «relitti» tratti alla consistenza morale, di «indifferenti», privi d'ogni sostegno di fede intima, di ogni luce superiore della coscienza nei segreti dibattiti del loro io. Questa luce che irradia l'agitato campo dell'anima e che costringe gli impulsi egoistici a lottare con gli imperativi morali, il lettore l'ha ritrovata nei personaggi di «Ritorneranno», non abolitrice del tormento interiore dell'uomo moderno, ma annobilitrice di esso a tormento eroico: e oggi nella nuova atmosfera di guerra, ha potuto riconoscere la chiarezza e la verità delle posizioni spirituali esplorate da Stuparich.

Il campo sul quale opera lo scrittore, è pur sempre il campo psicologico. Senza un'osservazione costante delle azioni e reazioni psichiche (osservazione interna, cioè in se stesso, o esterna, cioè negli altri), l'arte dello Stuparich si estinguerebbe per mancanza di alimento. Ora nel suo nuovo libro *Giochi di fisonomie* (ed Garzanti, Milano), il terzo da lui pubblicato dopo *L'isola*, luminosa novella di così discorrevole messi addietro, lo Stuparich dedica alcuni capitoli a mostrarci il metodo della sua osservazione e ad offrirci in ritratti e figure, che sono vere e proprie ricostruzioni di vite, i risultati artistici del metodo. La visione dell'anima che ha lo Stuparich è complessa e tutta moderna, ma il metodo d'indagine è quello classico. Vedere l'uomo e penetrare in lui attraverso i suoi tratti fisici e i suoi comportamenti; prendere il corpo come rivelatore dell'anima: in se stesso questo metodo non ha nulla di nuovo. Trarre gli indici di una umana natura e di un carattere dalla struttura, dagli atteggiamenti, dai movimenti soprattutto del viso, ma anche dalla parola, dal passo, dai moti irriflessivi della persona, è studio antico, ma non è tanto facile. [illegible] L'uomo non deve essere osservato a preferenza quando è solo, quando se sente solo, quando abbandonato all'anima e liberatosi dall'interna e dall'esterna sorveglianza del pudore che gli fa nascondere. In un certo senso, l'osservatore deve mettersi nella condizione dell'inosservato [illegible] di quello che avviene nell'interno suo. Allora il ritratto di un carattere può fissarsi magari in un baleno. E l'immaginazione dello scrittore, da quello che ha scoperto in quell'attimo, può mettersi a congetturare una vita, a costruirsi una persona, a formarsi la novella o il romanzo dell'uomo. Giacchè per lo Stuparich — e lo si intuisce ricostruendo tutta l'opera sua — ogni uomo può essere soggetto da novella o da romanzo. La creazione d'arte nasce in lui da uno spunto di verità colto sul vivo. Egli è un ricercatore di verità. E le verità umane sono diffuse a miriadi intorno a noi: individuali, sempre diverse da un uomo all'altro. Basta guardare, distinguere, ricostruire, lavorarci su. Ma non è poi cosa tanto semplice.

Non è tanto semplice giacchè lo spirito moderno non si contenta di guardare gli uomini per classi come solevano quelli d'una volta. Esso non ignora che quando si siano divisi gli uomini per classi, e si sia formata quella dei vanitosi, dei remissivi, degli aggressivi, dei prodighi, degli avari, degli accidiosi, dei disperati, [illegible]

[illegible] e che poi la chiama intercosciente, e che è poi la decisiva, quella in cui si forma il destino. In essa le elaborazioni del cosciente e dell'incosciente si risolvono o non si risolvono in azioni [illegible]

[illegible] abbia [illegible] vita interiore approfondita — ha in questi ritratti di donna, e anche in taluni d'uomini, una leggerezza, una suggestione di sensibilità tutta irretita, che mostrano come sia ricca ed elastica la sua facoltà essenziale di compenetrarsi di ogni creatura che egli voglia far rivivere.

Tra i ritratti d'uomini, ve ne sono alcuni personali, tanto da vicino osservati sul vero che lo scrittore non ne tace nemmeno il nome: e l'uno è il più raccolto, meditativo e geniale dei nostri pittori recentemente morti, e l'altro il più intellettuale e ostinatamente infelice dei nostri scultori, due amici d'arte; e infine Giulio Barni, l'amico di guerra, poeta veramente popolare e soldatesco, anzi uno dei pochi veri poeti che abbiano scritto poesia di guerra non con frasario da retore, ma con anima di soldato. L'ultimo scritto del volume, una pagina semplice e grave, intimamente commossa, ci rievoca la madre dei Garrone, di due medaglie d'oro, di due morti eroi: e qui ritorna, in vetta al libro di varia vita, talvolta perfino festevole, quel fondo etico del temperamento di Stuparich da cui prendemmo le mosse e che lo distingue tra gli scrittori d'oggi. Sempre ad esso egli è ricondotto come ad un profondo richiamo, sorgente da ricordi che non si possono e non si debbono cancellare.

Silvio Benco

L'eroe racconta

Un fante della «Torino» non lo prende vivo nessuno: il mitragliere finse di essere morto sul serio e i rossi ci credettero

Fronte orientale, dicembre

Il fiume è silenzioso. Le mitragliatrici sembrano addormentate, ma certo trattengono il respiro, all'agguato. Cala rapidamente la sera ed ombre umide, fluttuanti, escono dalle acque, ammorbidiscono la realtà secca ed asciutta della pianura, avvolgono i soldati che vegliano e quelli attendati o ingrottati che si concedono un riposo.

I "parabellum" alle spalle

L'ennesimo attacco nemico è naufragato nel sangue. Gli Italiani sono una barriera. Quando gli Italiani piantano il chiodo, lo piantano forte; i Russi lo sanno e rinuncerebbero molto volentieri alla insistenza e al logorio se non ci fossero dietro di loro i «parabellum» governativi a 72 colpi.

Mistico silenzio dopo la battaglia! Si riordinano le cose ed i pensieri. Forse c'è tempo, se la sera non è tanto rapida, per scrivere due righe alla famiglia. Poi ci si butta a terra dentro una coperta a dormire.

Il maggiore è scivolato silenzioso nell'interno del piccolo ospedale da campo. E' quasi buio. Una lampada a petrolio, una di quelle umili e portentose lampade che ricordano la fatica dei minatori e che ci accompagnano ovunque, illumina l'affollato rettangolo del dolore e dell'attesa.

I primi fanti che hanno portato qui le loro carni frantumate, sistemati ora alla bell'e meglio sulle brandine e sui sacconi, raccontano com'è andata tutta la faccenda, quant'è durata ed illustrano l'effetto delle nostre artiglierie e il colpo maestro dei guastatori.

Questa sera nelle luci viola e pensose del crepuscolo non c'è più il sergente o il caporale di giornata, secondo la classica disciplina di caserma, questa sera c'è l'eroe di giornata. Chi è stato oggi il più bravo? Infatti anche in queste cose c'è sempre il più bravo. E il più bravo si chiama, nel gergo scanzonato ed infinitamente umano dei soldati, eroe di giornata.

Il medico dà gli ultimi tocchi alle bende. C'è del sangue che non si ferma, palpita sotto le bende bianche, dilaga, formando vivide rose sulla carne dei soldati. E il medico, che ha gli occhiali d'oro ed il viso sereno, torna da capo, riavvolge le ferite con nuove bende, recidendo le rose purpuree, e la sua fronte è imperlata di goccioline sulle quali passa ogni tanto l'avambraccio.

Molti guardano il ferito di sinistra, se lo additano, è stato lui quello che ha girato la mitragliatrice a raggio di sole e quando non ebbe più nastro scaraventò le sue bombe a mano e poi fece mulinello col moschetto, un vero leone, mentre in compagnia era il più mansueto, e gli dava fastidio un taglio di temperino nel dito di un camerata.

Il maggiore entra nel roseto, è infangato, ha uno strappo nella manica e il cinturino della rivoltella gli si è sfibbiato. Il suo viso porta i segni di una massacrante fatica.

Il dottore lo saluta in silenzio e gli si avvicina:

— Signor maggiore — dice — è stata una giornata molto intensa...

— Come stanno? — chiede il maggiore, mettendo una mano cordiale sulla spalla del medico.

Il dottore spiega come se la caveranno presto, non c'è niente di irrimediabile, scheggie di bombe a mano in superficie, nessun organo vitale leso. Poi s'interrompe e accenna al mitragliere, oh, quello gli dà pensiero, è grave, è stato colpito da tre lanci successivi: una ferita al fianco, il braccio destro frantumato e molte scheggie penetranti in cavità toracica...

Il mitragliere è proprio l'eroe di giornata, quello il cui nome rimarrà legato al fatto d'armi e verrà scritto nelle pagine d'oro della gloria reggimentale. E' stato formidabile, sembrava il dio della guerra e davanti a lui i bolscevichi si sono ritirati tre o quattro volte sgomenti.

Il maggiore si avvicina al mitragliere che osserva immobile la fiamma rossastra della lanterna ravvivata da un portaferiti. Gli chiede come sta ed allora il medico si avvicina premurosamente, posa una mano lieve sulla fronte del ferito e dice qualche cosa ad alta voce perchè il mitragliere lo senta. Se la caverà il bravo soldato, qualche ferita, ma è più il male che il danno. In pochi giorni sarà in piedi e potrà tornarsene in Italia con tanto di convalescenza.

Baraonda di scoppi e fragori

Il mitragliere respira faticosamente. Segue gli spostamenti della fiammella agitata da un lieve alito che s'ingolfa per la porta di entrata. Forse il suo pensiero ritorna ad uno spettacolo lontano, rivede il sole, le fumate nere degli scoppi, gli elmetti dei nemici e le divise paglierine che si confondevano con la steppa.

Il maggiore si china su di lui e lo chiama per nome. Il soldato volge lentamente il capo e sorride. Molte parole gli si affollano alle labbra, vorrebbe sapere degli altri, del battaglione, di come è andata a finire tutta quella baraonda di scoppi e di fragori. Quando sente che il battaglione ha vinto, ha vinto come sempre e che i suoi compagni hanno seguito il suo esempio, egli deglutisce qualche cosa. Se ci fosse più luce potrebbero vedere le sue gote ravvivarsi. Come ricordando un sogno, egli afferma semplicemente di avere sparato finchè ha potuto ed avrebbe tirato ancora se non gli avessero messo un braccio fuori combattimento.

Le parole si accendono di bagliori, vi si sente il brivido della battaglia, il maggiore sa come è andata, ma vuol sentire da quel semplice tutta la grande storia di quelle ore sublimi e tremende. Le frasi, le definizioni dei soldati penetrano nella sostanza degli spiriti e delle cose. Il maggiore vuol rivedere tutto il suo battaglione schierato nelle parole del mitragliere.

E l'eroe ferito racconta sottovoce come egli fosse all'arma sulla destra del signor maggiore, a guardare il fiume; i bolscevichi strisciavano come serpenti. Poi si accorse che i nemici erano trenta o quaranta contro tre. Se li era visti alle spalle, di fianco, dappertutto.

Nell'Aldilà degli Eroi

Un torinese di Borgo San Paolo era caduto subito. Sembravano cavallette, ed allora lui, il mitragliere, aveva girato l'arma, facendo fuori tutto il nastro, ma non aveva avuto il tempo di mettere quello nuovo, allora giù bombe, le Breda facevano il loro dovere, un macello, «svranggg, svranggg», parecchie di quelle cavallette cessavano di saltare. A molte bombe venivano tolti la lingua e il capelluccio e i bolscivichi urlavano come bestie, saturi di acquavite. Il mitragliere veniva colpito ad un braccio, poi ad un fianco. Egli non ci vide più perchè volevano prendergli l'arma, faceva girare il moschetto come un bastone, batti di qua, batti di là, ne «fregava» tre o quattro, ed aveva il braccio scassato.

Le immagini si dipanano davanti agli occhi del ferito. Da ultimo si ricorda di aver ricevuto una bomba sui piedi, sentiva le scheggie nel petto e fu allora che gli mancarono le forze. I bolscevichi volevano trascinarlo di là, ma un fante della «Torino» non lo prende vivo nessuno. Il mitragliere ha fatto finta di essere morto sul serio e quelli ci hanno creduto, perchè egli si sentiva mettere le mani nelle tasche. Tutto gli hanno portato via: il portafogli, la penna, il coltello.

C'era anche una corona di sua madre nelle tasche, una coroncina di madreperla, via anche quella, tutto gli hanno rubato quei ladri.

L'ufficiale si china sul viso del suo soldato e lo guarda da soldato. Gli dice che la sua coroncina è stata ritrovata ed anche il portafoglio e il coltello e la penna. Animo adesso, pensi a guarire e a ritornarsene in Italia da sua madre con una bella ricompensa che indubbiamente gli daranno.

Il mitragliere sorride con gli occhi, lo prendono su e, barellato, lo portano nell'autoambulanza che aspetta fuori. Il medico si avvicina poco dopo al maggiore e gli dice che quel bravo soldato ha chiesto come farà il comandante a ricordarsi di lui quando sarà lontano.

Prima che le porte dell'autoambulanza si chiudano, il maggiore si avvicina ancora al mitragliere e lo guarda con un sorriso d'intesa.

Il soldato, nei cui occhi si addensano già le ombre della morte, alza il braccio sano in un quasi impercettibile saluto militare. Dice in un soffio:

— Comandate, signor maggiore.

Tutta la sua anima di soldato è racchiusa nel saluto regolamentare pronunciato davanti alla morte. E' l'ultimo, e poco dopo il mitragliere della «Torino» entra fieramente nell'Aldilà degli Eroi.

I. S.

Bersaglieri dell'Armir che sistemano una postazione avanzata sul fronte del Don

L'esposizione di pittura antica, alla Galleria d'arte al Corso, allestita con intelligenze criterio di orientamento e con interessanti e magnifici esempi, che vanno dalle tavole del secolo XIV alle tele dei secoli successivi, è stata in questi giorni molto frequentata dal pubblico degli appassionati del genere. L'interessamento per questa bella manifestazione d'arte italiana non è limitato agli artisti e intenditori di quadri antichi, ma si estende a tutte quelle categorie di persone che desiderano nutrire la loro cultura artistica attraverso l'esperienza e la documentazione diretta dell'opera pittorica e la conoscenza dei maestri più rappresentativi, i maggiori e i minori, raccolti nella molteplicità delle tendenze e delle maniere nella Mostra triestina. Ecco una tavola senese del '400, in cui 47 pittori Fungai Bernardino segue la tradizione dell'arte di Simone Martini e dei Lorenzetti.

MOSTRE D'ARTE

Il pittore Dal Seno alla Galleria Michelazzi

Espone nella Galleria Michelazzi un pittore molto fine, di tecnica e di sentimento, il milanese Paolo Dal Seno. Per parecchi anni egli lavorò da sè e per passione innata del dipingere; poi, dopo i primi successi, frequentò per quattro anni lo studio del Menzio, dove certamente apprese quel modo deciso insieme e delicato di dar corpo alla macchia di colore che s'ammira nei paesaggi suoi. Negli ultimi anni il Dal Seno espose in tutte le Sindacali milanesi, e fu lodato come un artista intelligente che si apriva la strada verso un'arte ben costruita, dove ogni gradazione di tono avesse il suo intenzionale valore.

Questo scorgiamo nei paesaggi del Dal Seno: e li sentiamo resistenti anche a un'osservazione molto esigente. Vedete «Ulivi al mare», dipinto a Pirano: quali gradazioni sapienti di verdi, e come ben regolato il respiro. Vedete il «Paesaggio a Presiano», con quella luminosa corposità dei piani, quella morbidezza dei passaggi ottenuta con l'inserirsi veramente magistrale dei chiari. Fu questo il quadro accolto e lodato alla Sindacale milanese di quest'anno. Vedete la bellissima «Collina di Fiesole», anch'essa svariate con tanta perizia di rilievi armoniosi. Il paesaggio del Dal Seno è generalmente calmo, su cieli compatti o turbati appena da una vaporosità tutt'al più dal transito d'un tenue stormo lieve di nuvole. Vi si sente un'artista serio dinanzi alla natura, anche quando alberi, cielo, acque di laghi o di mare, ne fanno un soggetto di idillio.

Questo interessante paesista lombardo confessa però che la sua passione, il suo studio, la sua vocazione sono la figura umana, il ritratto. Difatti vediamo ritratti che lo fanno credere anche a noi. Il suo stile del ritratto muove da quello della moglie (Lucia - n. 2) composto un po' rigidamente nel perfetto disegno e armonizzato con un gusto assai fine e discreto. Tocca questo stile il suo punto più alto nel ritratto di bionda signora russa dove l'espressione della testa, il movimento delle linee, l'aristocrazia del colore concorrono al pieno raggiungimento. Ma alcuni dei ritratti più belli hanno anche la freschezza istantanea dell'impressione: così quello della signora in capelli grigi, così quello che ci ritrae la figura, tanto nota a Trieste, del prof. F., in lunga pelliccia, tutto avvolto nell'onda luminosa che si riversa dalla finestra nello studio dov'egli sta entrando. E' una delle opere più belle del pittore. Ed è cosa bella, nella sua semplice colorazione e nella sua tenerezza, anche la bambinetta Ariella dipinta dal padre nel suo lettino, mentre sta succhiandosi un dito.

b.

VERITÀ 1940

PAGINE SULLA RUSSIA DI UNA GIORNALISTA AMERICANA

Le spaventose condizioni di vita del popolo - Paura di parlare, divieto di visitare un ospedale

E' stato pubblicato nel 1941 a Londra il libro di una giovine americana che potè attraversare l'Europa da Stoccolma a Mosca, da Parigi a Lisbona come crocerossina presso un ospedale da campo creato a New York con l'apporto finanziario di personalità scandinave e nordamericane, e destinato alla Finlandia. Ella aspirava a diventare corrispondente di giornali. La signorina Polly Peabody fu allora anche in Italia e potè vedere l'entusiasmo degli Italiani per le vittorie dell'Asse. Nel libro *Territorio occupato* («Occupied territory») ella ha raccolto le sue impressioni nei Paesi da lei attraversati. Particolarmente rivelatrici sono le pagine sulla Russia, che questa Americana, nemica dell'Asse e fautrice della politica di Roosevelt, descrive quale è dopo ventitrè anni di regime bolscevico.

«Appena attraversammo la frontiera — scrive la P. — il paese cambiò a tal punto che non sarebbe stata necessaria alcuna delimitazione politica. La piccola stazione di Velikie Luki era abbastanza accogliente; seppi poi che, per decreto, tutte le stazioni di frontiera dell'Unione sovietica dovevano essere tenute pulite, per dare allo straniero una prima buona impressione. Tuttavia la campagna circostante dava una grande impressione di tristezza; cercavo invano intorno alle case e per i campi quei segni familiari e giocondi di una vita serena.

«Giunta a Mosca in aeroplano, trovai alloggio all'Hotel Metropole.

«La mia prima impressione della città fu di grande abbandono e desolazione. Questa capitale del più grande Paese del mondo sembra inferiore, per molti aspetti, ai peggiori quartieri di Whitechapel o alle più oscure catapecchie di Pittsburg. Mi domandavo come il popolo potesse sopportare simili spaventevoli condizioni di vita; una popolazione cenciosa e miserabile affollava le strade, molte persone erano scalze, alcune avevano i piedi avvolti in luridi stracci e pochissime portavano le scarpe.

«Ciò che mi colpì soprattutto in Russia fu la cura che metteva la gente nell'evitare ogni risposta diretta a qualunque domanda facessi. Questo fenomeno si spiega con la paura. La grande Russia è letteralmente governata dal terrore; un terrore più grande del Paese stesso, continuo e invadente che sorpassa ogni immaginazione e toglie ogni spirito di iniziativa. In Russia è sconosciuta qualunque forma di confidenza, perfino con i parenti; ogni cittadino è una spia, ciascuno è alla mercè del vicino e basta una parola poco meno che innocente per rovinare un'esistenza. Questa minaccia, invisibile ma reale, serpeggia senza posa e paralizza la carne e lo spirito.

«Riguardo alle nuove costruzioni, bisogna ricordare che i Russi hanno la passione di costruire, ma non di conservare; una volta eretto un edificio o un monumento, non se ne curano più; per questo la maggior parte degli edifici di Mosca presentano un aspetto di rovina e abbandono.

«All'Ambasciata americana espressi il desiderio di visitare un ospedale. «E' impossibile, mi risposero, innanzi tutto perchè le pratiche richiederebbero almeno due settimane, forse un mese. Qualora infatti l'autorità consentisse a farvi visitare un ospedale, dovrà prendere alcuni provvedimenti; le pareti delle corsie e delle sale che vorranno farvi visitare dovranno essere riverniciate, la biancheria cambiata, ecc.».

«Nel corso di una mia visita in uno spaccio di vendita notai la mancanza quasi assoluta di quegli articoli strettamente necessari alla vita civile; il negozio che visitai non conteneva che astucci per sigarette, statuette di Lenin, ecc...

«Per i generi di abbigliamento, il problema diventa addirittura angoscioso. Per ottenere un paio di scarpe bisogna fare una fila interminabile, dopo di che si riceve un qualunque paio di scarpe, senza tener conto della forma o del numero.

«La «fila» è il fenomeno più caratteristico del regime russo: fare la fila e aspettare, soprattutto, in materia di alimentazione. Un pasto completo ed organizzato è cosa rarissima, poichè la giornata passa tutta alla ricerca della propria razione.

«Possedere un paio di calze di seta in Russia è cosa davvero eccezionale e i forestieri che vi giungono con una valigia ben fornita, non stentano a conquistare facilmente qualunque Petrushka, con un regalo di questo genere.

«Gli altri pochi negozi che visitai erano veramente divertenti. In uno di essi era messo in vetrina un abito maschile; sette anni di esposizione al sole ne avevano impallidito in modo spaventoso la tinta originale. Altri negozi presentavano fotografie o riproduzioni di ciò che potevano o avrebbero voluto vendere.

«Ogni gioiello è proibito in Russia; esso viene sequestrato dal Governo — per mezzo di apposite squadre di sorveglianza composte soprattutto di donne — e venduto all'estero.

«Qualunque compagno che viva troppo in compagnia di stranieri — come quelle donne russe che s'innamorano di qualche membro del personale diplomatico — prima o dopo finisce in Siberia.

«Il Russo — conclude Polly Peabody — è talmente imbevuto della sua stessa propaganda, poichè ha sempre vissuto lontano dal resto del mondo, che non crederà mai in una forma di vita migliore della sua. Non potete dire ad un Russo che all'estero vi sono abiti, alimenti, refrigeratori e apparecchi radio; e che ogni negozio vi offre quanto di meglio possiate desiderare; egli vi riderebbe sul naso, essendo convinto che la vera libertà e felicità si trovano soltanto nell'Unione sovietica».

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il campionato al Giro di boa

Chi taglierà per primo il traguardo intermedio?

(g. b. t.) A chi il titolo di «campione d'inverno»? Al Livorno, che più di tutti lo meriterebbe per aver fatto la «andatura» ininterrottamente, offrendo l'inedito del suo nome modesto al proscenio del torneo, ma che atteso al varco da una squadra delusa ed irritata come il Milano, ben difficilmente gli riuscirà di conseguire il doppietto all'Arena? O alla Juventus, che da quando ha rispolverato Meazza centravanti, si è «sistemata» convenientemente, infilando una dopo l'altra otto gare meno una vittoriose (pareggio di Trieste) e che ne sarebbe ugualmente degna, ma che a Vicenza non è sicura di conseguire la nona affermazione, il terreno dei berici essendosi ormai fatto scottante e malsicuro? Oppure al Torino, che per essere la squadra regina dell'annata, non gli fa difetto che una certa dose di costanza, lo splendore del suo gioco essendo spesso offuscato da strane eclissi di volontà, come se il temperamento fosse l'arma sua meno appuntita, ma che indubbiamente rappresenta oggidì la squadra-spettacolo più attesa temuta e ammirata. Ed il Torino, a differenza delle sue due rivali, godrà domani del vantaggio del campo, ospitando un competitore non troppo temibile come il Bari, per cui i due punti gli vanno di diritto con cinquanta probabilità su cento di virare per primo la boa del girone d'andata e di aggiudicarsi il simbolico e augurale traguardo. Alla «Juve» ed al Livorno concediamo l'equa ripartizione delle cinquanta probabilità restanti, ma per i bianco-neri e gli amaranto lo svantaggio non è che formale, il girone di ritorno offrendo ad essi un incontro interno in più che ai granata.

Ambrosiana, Lazio e Genova, distaccate dalla coppia torinese di uno, due, tre punti, hanno in comune una giornata di accentuata difficoltà, dovendo chiedere ai campi esterni quel contributo necessario a non perdere ulteriormente contatto con le vedette. Passi ancora per la Lazio, che a Bergamo non dovrebbe lasciarsi incantare da un Lanfranco in vena, ma non imbattibile, ora che può nuovamente disporre del suo miglior Piola, ma a Venezia ed a Firenze, i nero-azzurri ed i «grifoni» indubbiamente corrono il rischio di scottarsi, i lagunari trovandosi ormai alle strette e quindi pericolosi per chiunque, i viola obbligati a riscattare il crudo punteggio di Torino, ritenuto da essi una punizione ingiusta dopo il gran gioco sfoggiato per più d'un'ora. Si tratta ad ogni modo di tre incontri assai aperti e indubbiamente equilibratissimi e se ci scapperà qualche pareggio, esso non potrà che tornare a beneficio dei tre grossi calibri in trasferta.

Il Bologna chiede pure al Liguria il... permesso di riaffacciarsi nella zona di rispetto della classifica e anche quest'incontro non manca di interesse, alla proverbiale tenacia dei rosso-neri essendo commesso il compito di scompigliare le tecniche mosse dei petroniani, e di ingabbiare quella... testa matta di Puricelli. La Roma invece, gode del favore del campo e la sua vittoria sembra la più sicura e preventivabile, poichè alla Triestina, che il possibile non è riuscita ad attuare, non si può chiedere l'impossibile. I campioni, rinfrancati dall'imprevisto successo riportato domenica sul campo del Genova, vogliono riguadagnare almeno parte del terreno perduto per finire il campionato in bellezza, di conseguenza ci terranno a figurare dinanzi al proprio pubblico contro la malcapitata Triestina, premendo l'acceleratore al loro gioco finalmente «sistemato». Agli alabardati non si può chiedere altro che una prova energica ed una difesa onorevole, rimandando ad un'occasione più propizia l'inizio della riscossa voluta dagli sportivi triestini per attuare quel tentativo di salvezza che riuscirà certamente se i giocatori sapranno superare quel senso di sfiducia che, come un tarlo roditore, sta distruggendo alle basi la loro serenità.

Il reclamo del Pisa respinto

Roma, 9

Il Direttorio Divisioni superiori ha respinto il reclamo del Pisa (gara Udinese-Pisa del 20 dicembre). La diffida inflitta al giocatore Feruglio (Udinese) è stata aggravata in diffida solenne. Il Direttorio ha stabilito, inoltre, fra gli atri, i seguenti provvedimenti disciplinari:

Per contegno scorretto del pubblico: Anconitana lire 800; giocatori: diffida: serie B: Uneddu (Modena), Scacsini, Baldoni e Spadoni (Anconitana); serie C: Zerbi (Mestre), Mandrini (94 Reparto), Marchioli e Spangaro (Monfalcone); Burlini (Pieris); ammonizioni: serie A: Zanollo (Vicenza); serie B: Rebuzzi (Brescia), Gatti e Varona (Alessandria), Ivaldi (Pro Patria), Berra e Pretto (Napoli); serie C: Comar e Balbo (Lane Rossi).

Ochei su prato

U. S. Triestina - G.U.F. Ferrara

Dopo un mese quasi di sosta riprende domani il campionato nazionale di hockey su prato con la partita fra l'Unione Sportiva Triestina ed il G. U. F. Ferrara, che si svolgerà allo Stadio Littorio con inizio alle 14.30.

Per l'incontro di domani la formazione della Triestina sarà inforzata per il debutto di Bertuzzi II, il noto giocatore del Pubblico Impiego che comanderà il quintetto attaccante.

Ecco la formazione della Triestina: De Bortoli; Del Piero e Ferlin; Amodeo, Cosentino e Gobet; König, Verin, Bertuzzi II, Cubi e Bais.

LE ULTIME DELLA NOTTE

FATTI E PAROLE

Una nuova prova delle colpe di Roosevelt

Come è giudicato a Berlino il discorso presidenziale

Berlino, 8

Il Capo dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri ha portato a conoscenza dei giornalisti che nel corso della giornata le Agenzie tedesche hanno pubblicato un documento che sarà una nuova e vigorosa prova della responsabilità del Presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, per lo scoppio della guerra. Si tratta di un telegramma segreto dell'Incaricato d'affari francese a Washington in data 7 novembre 1937 su una conversazione da lui avuta con Franklin D. Roosevelt. In questo rapporto il diplomatico francese comunica al suo Governo le linee fondamentali della politica del Presidente nordamericano come sono risultate da questo colloquio. Roosevelt affermò in quella conversazione di aver compreso la necessità di staccare l'America dalla politica di neutralità e di isolazionismo e che egli aveva già fatto il primo passo in questo senso con il suo discorso di Chicago.

Rompendo il decorso ideologico della dottrina di Monroe, Roosevelt si ingeriva già allora nelle relazioni europee, portando a conoscenza dell'Incaricato d'affari francese che riteneva inutili tutte le premure per il regolamento dei problemi derivanti dal Trattato di Versaglia fra la Germania e la Francia.

«Questo documento, ha aggiunto il ministro Schmidt, prova in modo inconfutabile, la responsabilità di Roosevelt per la guerra e collima perfettamente con le istruzioni che il suo ambasciatore Bullitt ha fatto conoscere al conte polacco Potocky. Con ciò possiamo di nuovo presentare all'opinione pubblica mondiale una chiara prova della colpa di Roosevelt di fronte a cui il dubbio testimone principale del «Libro bianco» americano, l'addetto commerciale Douglas Miller, scompare completamente».

Pie illusioni

Il punto di vista della Wilhelmstrasse sul messaggio di Roosevelt è stato esposto nel corso dell'odierna conferenza della stampa estera nei termini seguenti:

Innanzitutto una constatazione: il Presidente nordamericano non ha detto nulla di nuovo: le solite frasi, le consuete menzogne, le immancabili falsificazioni. Qua e là si notano delle varianti a tinta demagogica, con cui si tenta di riverniciare certi stinti luoghi comuni. Una analisi anche rapida e sommaria permette di indovinare sotto la verniciatura più o meno fresca, ben architettate manipolazioni illusionistiche.

Ecco, tanto per incominciare, l'annuncio che la Cina di Ciang Kai Scek può benissimo di fare a meno della strada della Birmania, poichè gli apparecchi dell'aviazione statunitense sono in grado di trasportare, sorvolando l'Imalaia, rifornimenti che una volta venivano inviati attraverso la vitale arteria recisa circa un anno fa dai Nipponici; anzi di trasportarne in misura anche maggiore. Evidentemente Roosevelt è convinto che il mondo sia stato colpito da totale amnesia, e pertanto abbia dimenticato quanto disse or non è molto lo stesso Ciang Kai Scek proprio a proposito dei rifornimenti statunitensi.

Ma il guaio peggiore è che recentemente uno dei più eminenti scrittori cinesi non solo ha scritto sulle conseguenze disastrose della occupazione della strada birmana da parte delle truppe giapponesi, ma ha voluto aggiungere, quasi in previsione delle dichiarazioni di Roosevelt, che le famose fortezze volanti riuscirebbero se mai a sorvolare di quando in quando la catena dell'Imalaia allo scopo di mantenere i collegamenti, ma non a effettuare un vero rifornimento.

Le cifre di Marshall

L'oratore della Casa Bianca, ha continuato il ministro Schmidt, l'ha imbroccata ancor meno quando ha comunicato che la flotta aerea alleata possiede dappertutto una netta superiorità; prova ne sia, ha osservato, che il rapporto delle perdite in Africa è di un apparecchio anglosassone contro due dell'Asse. Per colmo di disdetta, proprio mentre veniva letto il messaggio, un inviato speciale di guerra presso il Quartiere del generale Eisenhower informava (per la cronaca, nel pomeriggio di ieri) che «la superiorità dell'aviazione italo-germanica rende estremamente difficili le comunicazioni tra l'Algeria e la Tunisia». Le disdette sono come le ciliege: una tira l'altra; e infatti la solenne affermazione che tra le Nazioni unite regna il più perfetto accordo ha preceduto di poco una notizia assai interessante da Vichy: la notizia che l'assassino di Darlan era uno studente ventenne, degaullista, al servizio del Secret Service.

E la serie non è affatto terminata. Mentre dieci giorni or sono il Capo di Stato Maggiore della Repubblica stellata, generale Marshall, annunciava che quasi un milione di soldati americani si troverebbero sui vari teatri di guerra dell'emisfero orientale, il suo diretto superiore, che come è noto è il comandante in capo delle Forze armate, comunicava che i soldati inviati fuori dei confini della Patria sono un milione e mezzo. Una delle due: o Marshall non ha detto il vero, oppure nello spazio di dieci giorni si è riusciti a mandare in tre Continenti qualcosa come mezzo milione di uomini.

Abbastanza prudente è stato Roosevelt in fatto di cifre. Questa volta ne ha sciorinato appena una mezza dozzina. Si apprende tra l'altro, che nel 1942 gli Stati Uniti avrebbero costruito 48.000 aeroplani e solo nello scorso dicembre 5500.

«Di carri armati — ha detto — ne abbiamo più che nel 1941». Ma quanti ne erano stati costruiti nel 1941? Questo per ovvie ragioni non è detto lasciando all'ascoltatore la dolce fatica di fantasticare in base alle proprie inclinazioni. L'opinione pubblica americana e inglese ignora la cifra base; però non la ignorano le Potenze dell'Asse, le quali sanno così che, anche moltiplicato per cinque, il numero dei carri armati costruiti effettivamente lo scorso anno sarebbe abbastanza modesto.

E i cantieri navali?

Nemmeno uno straccio di numero o frazione di numero Roosevelt ha voluto dirci sulla produzione dei cantieri navali; anzi questo problema di scottante attualità non è stato manco sfiorato. Meno male che le diligenti Agenzie di informazioni non erano state indiscrete come per la faccenda del problema sociale. Codeste Agenzie avevano annunciato che il Presidente avrebbe fatto conoscere i punti principali di un grandioso piano di realizzazioni sociali. Come è noto l'attesa era assai viva, ma è andata completamente delusa. L'oratore si è invece lasciato scappare un «lapsus linguae», suggeritogli dal suo intimo consigliere in materia economica e sociale Rosemann, ebreo puro sangue. Grazie a codesto «lapsus», i lavoratori degli Stati Uniti possono essere certi che la vittoria assicurerà loro l'alto privilegio di rendere ulteriori segnalati servigi al capitalismo del nuovo mondo; il quale tra le molte virtù vanta la seguente: non peccare mai contro il decimo comandamento. Non per nulla Roosevelt lo ha citato, e lo ha fatto per tranquillizzare coloro che hanno incominciato ad aprire gli occhi e a capire che anche l'imperialismo della Casa Bianca non ha mai peccato contro il decimo comandamento, sebbene abbia mandato un milione e mezzo di soldati ad occupare 36 basi alcune delle quali situate persino nelle Isole britanniche.

Molto felice — ha concluso il rappresentante del Ministero degli Esteri del Reich — è stata, bisogna convenirne, la conclusione; felice al punto che la possono sottoscrivere senza esitare anche le Potenze dell'Asse.

«Io — ha esclamato il Presidente — non faccio delle profezie circa la durata della guerra; mi limito ad osservare che ciò che conta è il risultato finale». Proprio così: ciò che conta è il risultato finale, vale a dire la vittoria, la quale non viene conseguita a furia di falsificazioni, manipolazioni e rodomontate, bensì con le armi. Il Tripartito ha dimostrato di possedere tali armi e soprattutto di sapersene servire. Germania, Italia e Giappone hanno sempre lasciato la parola ai fatti. D'altro canto, il nostro popolo (come l'Italia e il Giappone) sa benissimo che cosa lo attenderebbe se i nemici riuscissero a conseguire un risultato vittorioso; sa benissimo cosa significherebbe il «totale disarmo» annunciato ieri da Roosevelt; sa che la Germania verrebbe distrutta e che ogni cittadino tedesco si troverebbe alla mercè della più dura delle reazioni capitalistiche anglosassoni, oppure in balia del feroce imperialismo bolscevico. Ma appunto perciò è deciso a battersi fino all'ultimo, fino alla vittoria.

Un elogio giustificato

A proposito del caloroso elogio che Roosevelt ha creduto doveroso rivolgere all'Unione sovietica, il *Deutscher Dienst* afferma che in fondo l'elogio è giustificatissimo. Esso presenta però una lacuna: l'oratore avrebbe dovuto cogliere l'occasione per richiamare l'attenzione sull'avvenimento sensazionale di cui vanno occupandosi vari fogli londinesi, compreso l'ebdomadario dell'arcivescovo di York. L'avvenimento è senza dubbio sensazionale: il giorno dell'Epifania, in cui gli ortodossi festeggiano il Natale, la ricorrenza è stata solennemente celebrata in venti chiese di Mosca alla presenza di moltissimi fedeli, tra cui si notavano anche ufficiali e soldati e persino commissari politici della Ghepeù. Non solo, ma nel medesimo giorno i vescovi ortodossi hanno inviato a Stalin alcuni milioni di rubli pregandolo umilmente di voler gradire l'offerta e di servirsene per poter dotare di una nuova squadriglia la caccia sovietica, comunicandogli di voler celebrare gli uffici divini propiziatori e pregare per la vittoria delle armi rosse. E' chiaro, secondo i fogli londinesi, che si è in presenza di una evoluzione in senso occidentale. L'Unione sovietica ridiventerà insomma uno Stato cristiano.

Perchè Roosevelt non ha accennato a tutto ciò? Non condivide nemmeno in tale campo le idee di Stalin, o preferisce addirittura che la Russia di Stalin continui ad essere quel che è stata (ed è tuttora), vale a dire uno Stato ateo governato direttamente o indirettamente da ebrei?

Taulero Zulberti

Promozioni di generali spagnoli

Madrid, 8

Con Decreto odierno sono stati promossi tenenti generali di Divisione i generali Josè Moscardo e Riccardo Serrador.

Notizie del Partito

Fernando Tanucci Nannini ispettore del P. N. F. - La nuova composizione dei Direttorii federali

Roma, 8

Il Foglio di disposizioni del P. N. F. reca:

Il Duce, su proposta del Segretario del P.N.F., ha nominato ispettore del Partito il fascista Fernando Tanucci Nannini, classe 1896, iscritto al P.N.F. dal 21 gennaio 1920, squadrista, marcia su Roma, combattente nella guerra 1915-18, in A.O.I., in O.M.S. e della guerra attuale, superdecorato al valore, Segretario federale «comandato», attualmente Capo di Stato Maggiore del Comando generale della «Gil».

I Direttorii delle Federazioni dei Fasci di combattimento saranno costituiti secondo le norme stabilite da un recente Foglio di disposizioni del P.N.F., analogamente ai criteri seguiti nella formazione del nuovo Direttorio nazionale del P. N. F. Nella nuova composizione, il Direttorio della Federazione dei Fasci di combattimento comprenderà due vicesegretari federali, ed undici componenti, dei quali faranno parte il vicecomandante federale della «Gil», il segretario del «Guf», l'ufficiale in servizio permanente effettivo della M.V.S.N. comandante della locale Legione della Milizia ordinaria o della Legione di testa, qualora il capoluogo sia sede di un gruppo di Legioni, ed un componente preposto al controllo delle attività amministrative patrimoniali della Federazione. Il Segretario del Partito potrà sempre elevare sino a quattro il numero dei vicesegretari federali. Mentre il segretario del «Guf», ove sia richiamato alle armi, sarà sostituito nel Direttorio per tutta la durata del richiamo dal reggente del «Guf» stesso, il presidente della Sezione provinciale dell'Istituto di cultura fascista ed il presidente del Comitato provinciale del «Coni» potranno essere, di volta in volta, chiamati dal Segretario federale a partecipare alle riunioni del Direttorio per riferire sugli argomenti di propria competenza, così come i dirigenti delle organizzazioni e degli enti sindacali, corporativi, economici ed assistenziali della provincia.

Il fascista universitario Luigi Gervaso, ferito e mutilato di guerra, decorato al V. M., è stato nominato segretario del «Guf» di Pavia, in sostituzione del fascista universitario Domingo Cellanova, caduto in combattimento.

Licenze, congedi, trasferimenti per i militari alle armi

Roma, 8

Il Ministero della Guerra con una serie di provvedimenti di vasta portata è venuto incontro, nei limiti delle possibilità, alle necessità sociali, familiari e individuali dei militari con speciali forme di congedo, licenze, trasferimenti per accertati motivi di famiglia, avvicendamento, riconoscimento del diritto a speciale trattamento economico, avanzamento. Ecco alcune fra le più importanti provvidenze adottate:

Ai militari alle armi possono essere concesse le seguenti licenze: Licenza straordinaria, senza assegni, di giorni 30 più il viaggio gratuito: può essere concessa una volta all'anno — inteso questo dal 10 giugno al 10 giugno successivo — a tutto il personale alle armi mobilitato o no, dopo 6 mesi di servizio, esclusi i militari appartenenti alle unità approntate per l'A. S. o la Russia e i militari in servizio di leva. Per i connazionali rimpatriati dalla Libia in seguito a eventi bellici è stato disposto, in considerazione dei danni e dei disagi sofferti, che siano richiamati alle armi solo dopo 9 mesi dalla data del rimpatrio. Ai militari già incorporati senza avere fruito di tale beneficio può essere concessa dal Comando della Difesa territoriale una licenza straordinaria fino al complessivo raggiungimento dei 9 mesi.

Trasferimento per condizioni di famiglia: sono limitati ai soli casi di eccezionali e particolarmente pietose situazioni familiari, ad esempio: perdita della moglie e conseguente abbandono della prole in tenera età, fratelli e sorelle in tenera età, orfani di entrambi i genitori e privi di qualsiasi assistenza di altri congiunti; padre mutilato e inabile a qualsiasi lavoro, o grande invalido privo di mezzi e di assistenza dei congiunti; madre vedova affetta da grave infermità cronica priva di mezzi e di assistenza dei congiunti. Le domande dovranno essere presentate esclusivamente dai militari interessati al comando del corpo o reparto al quale appartengono.

Trasferimenti per motivi di salute: tenuto conto dello stato di guerra non sono consentite domande di trasferimento per motivi di salute. In casi di eccezionale gravità potranno inoltrare proposte i comandanti di corpo e le direzioni degli ospedali militari.

Trasferimenti per migliore impiego: l'utilizzazione delle capacità individuali è assicurata dai provvedimenti dello Stato Maggiore dell'Esercito, che di volta in volta dispone per fronteggiare le necessità di singole categorie di specializzati o di personale comunque qualificato.

I militari in servizio di leva, i richiamati e i trattenuti che fruiscano di pensione vitalizia o di assegni rinnovabili per infermità o ferite di guerra sono inviati in congedo assoluto. Quelli che fruiscono di assegni rinnovabili rimangono nella posizione di congedo assoluto anche se, scaduto l'assegno stesso, non viene più rinnovato. Il militare di truppa che attende invece come prima liquidazione, una indennità una volta tanto — 9.a e 10.a categoria della pensione — deve seguire le sorti della propria classe.

I militari alle armi in servizio di leva o trattenuto, assegnati al servizio sedentario e arruolati con le classi 1911-1915 compresa, vengono inviati in congedo illimitato al compimento del 5.o mese di servizio, di cui due effettivamente prestati. I militari invece richiamati alle armi nella qualità di idonei a incondizionato servizio, a qualunque classe appartengano e che successivamente al richiamo vengono assegnati al servizio sedentario, sono subito ricollocati in congedo illimitato.

Le promozioni nei gradi di truppa, Camicia nera scelta, vicecaposquadra, sono effettuate dalla Milizia con le norme in vigore nel R. Esercito. Gli avanzamenti come sottufficiali dell'Esercito, cui potranno accedere soltanto coloro i quali rivestono nella Milizia grado pari a quello rivestito nell'Esercito, sono fatti dalle autorità della Milizia col concorso di ufficiali del R. Esercito e con l'osservanza delle disposizioni in vigore nell'Esercito stesso per l'avanzamento dei sottufficali richiamati o trattenuti alle armi.

La censura inglese soffoca le voci di protesta nei Paesi del Medio Oriente

I piccoli risparmiatori in Egitto rovinati dalla speculazione ebraica - Una sottoscrizione fallita in Palestina

Ankara, 8

La censura britannica ha un gran da fare contro la stampa di tutti i Paesi del Medio Oriente e particolarmente dell'Egitto, della Siria e del Libano. Infatti, i giornali escono con larghi spazi in bianco specie nelle colonne destinate al notiziario locale. Tuttavia nonostante l'accanimento della censura la stampa tradisce un profondo disagio politico ed economico in cui si sono venuti a trovare i vari Paesi a causa della pressione militare e politica esercitata su di essi dalla dominazione britannica. Il giornale del Cairo *Bourse Egyptienne* riporta che in una recente seduta alla Camera dei deputati, Bahauddin Barakat Pascià, esaminando le relazioni tra Inghilterra ed Egitto, ha illustrato i servizi resi alla Granbretagna in compenso dei quali il Paese non chiede altro che la liberazione dell'Egitto dagli Inglesi. L'oratore ha criticato aspramente l'accordo relativo alla partecipazione dell'Egitto alla Conferenza della pace, rilevando che gli Egiziani vogliono fatti e non parole. Barakat Pascià è stato molto applaudito sia dai membri dell'opposizione che da quelli del partito indipendente e da molti degli stessi partigiani dell'attuale Governo. L'*Egyptian Mail* nel suo editoriale constata che l'aumento della circolazione monetaria costituisce un grave pericolo per l'Egitto avendo provocato un enorme rialzo nei prezzi, con la prospettiva di una situazione ogni giorno più allarmante.

Si ha dal Cairo che, alle generali difficoltà economico-finanziarie dell'Egitto, si è aggiunto adesso il crollo improvviso di tutti i valori di Borsa, crollo che ha colpito soprattutto i piccoli risparmiatori i quali, istigati dagli ebrei, avevano cercato la fortuna nella speculazione. La colpa del crollo viene attribuita ad un gruppo di grossi speculatori ebrei, i quali avrebbero da lungo tempo preparato, ed ora attuato, questo scandaloso gioco al ribasso. Il Ministero delle Finanze, richiesto di intervenire, ha risposto che, dati i sistemi borsistici democratici, si trova nell'impossibilità di tutelare gli interessi dei piccoli risparmiatori, rovinati da questa criminosa manovra.

Si ha da Gerusalemme che i Buoni di difesa britannici, emessi lo scorso aprile in Palestina, e che — secondo la stampa inglese — dovevano avere un grande successo, hanno invece riportato un fiasco eccezionale. La sottoscrizione che si è chiusa alla fine dello scorso dicembre, malgrado la campagna pubblicitaria organizzata dai Britannici e le loro insistenze politiche, non ha fruttato che 6000 lire palestinesi, ossia meno di mezzo milione di lire italiane.

Continua nel Libano l'opposizione della popolazione alle requisizioni ordinate dalle autorità degaulliste. Sono avvenuti numerosi incidenti, in seguito ai quali sono stati operati vari arresti. Un'ordinanza emanata dal Comitato centrale delle requisizioni, non tenendo conto alcuno delle condizioni catastrofiche del Paese ridotto addirittura alla fame, stabilisce che i proprietari rurali i quali non consegnino la quantità di derrate richieste, sono passibili di immediato arresto. Questa ordinanza non ha fatto che aumentare il malcontento tra i proprietari rurali, i quali si trovano nell'assoluta impossibilità di consegnare la quantità di derrate richieste dal Comitato, per il semplice motivo che sono stati addirittura saccheggiati dalle continue arbitrarie requisizioni dei degaullisti.

E' TUTTO DIRE!

Neppure il danaro induce gli ebrei ad arruolarsi nella Marina inglese

Istanbul, 8

I crescenti bisogni di uomini da parte della Marina mercantile britannica in seguito alle continue perdite subite, hanno spinto le autorità inglesi di Palestina a svolgere una più intensa propaganda fra gli ebrei in conseguenza anche del fatto che analoga campagna per arruolamenti svolta fra gli arabi è completamente fallita. A quanto si apprende nemmeno gli ebrei però hanno molta voglia di imbarcarsi sulle navi inglesi. Infatti soltanto poche centinaia di ebrei si sono lasciati attrarre dai vistosi premi di arruolamento.

La morte di un noto medico tedesco

Vienna, 8

All'età di 88 anni è morto il noto dermatologo tedesco prof. Gustavo Riehl.

Solenne Te Deum a Roma per l'onomastico della Regina Imperatrice

Roma, 8

Ricorrendo il genetliaco della Maestà della Regina Imperatrice, è stato celebrato nel pomeriggio di oggi nella Reale Cappella del Sudario il consueto solenne Te Deum, presenti le Altezze Reali il Principe e la Principessa di Piemonte, il Duca d'Aosta e il Duca di Ancona. Assistevano anche i Collari e le Collaresse della SS. Annunziata e la Corte al completo.

Offerte di attori italiani nel Reich per i danneggiati di Genova, Milano e Torino

Roma, 8

Gli attori italiani d'arte varia in Germania, per iniziativa dei tre fratelli Bonos, hanno raccolto con una spontanea sottoscrizione la somma di lire 53 mila 580 a beneficio dei danneggiati dalle incursioni nemiche su Genova, Milano e Torino. Il simpatico gesto sta a dimostrare la solidarietà che unisce gli Italiani in Patria e all'estero.

La morte a New York dell'inventore del «raggio della morte» contraereo

Berna, 8

Si annuncia che è deceduto a New York, all'età di 87 anni, Nicola Tesla. Egli diceva di essere nel 1934 l'inventore del raggio della morte contro gli aeroplani nemici. Era un pioniere della radiotelegrafia e aveva al suo attivo 700 invenzioni.

Copiose nevicate in Spagna

Madrid, 8

A causa delle copiose nevicate cadute in questi ultimi giorni, la vallata dell'Aran è rimasta isolata dal resto della Spagna. Alla popolazione si fanno giungere viveri e posta per mezzo di volonterosi che a piedi, attraverso grandi difficoltà, raggiungono i vari piccoli centri abitati. Anche le comunicazioni con la Francia sono ridottissime.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZA PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

RAGAZZE 25enni, bella presenza, capacissime, offronsi Vicenza o Bolzano, bambinaia ovunque. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 40334 A

Richieste personale di servizio

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7879 B
BAMBINAIA tedesca, Parma, cameriera, cuoca, domestiche Trieste fuori, ragazzette prestaservizi, cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 40352 B
CUOCO per cucina familiare, cercasi. Offerte, con referenze, Cassetta 10228 B Unione Pubblicità. 10228 B
DOMESTIACA tutto fare, con referenze, cercasi. Ghega 1, porta 1. 60285 B
DOMESTICA tuttofare, stabile e prestaservizi, ore da combinarsi, cercasi. Telefonare 73-62. 40353 B
DONNA tutto fare, brava cucinare, cerca persona sola. Indicare età, posti occupati, referenze, Cassetta 10240 B Unione Pubblicità. 10240 B
LAVANDAIA, buona mercede, cercasi. Mazzoni, via Udine 35, ore 9-11. 40377 B
PRESTASERVIZI, lavori casa, referenze, giornate, ore combinarsi, cerca piccola famiglia. S. Caterina 3 porta 16. 40364 B
PRESTASERVIZI per mattina, cercasi. Via Mazzini 21 I. 40363 B
PRESTASERVIZI mattina, cercano 2 persone. XX Settembre 22 primo, sinistra.
PRESTASERVIZI giovane, intera giornata, vitto, cercasi. Pietà 6 p. 5. 40361 B
PRESTASERVIZI mattina oppure pomeriggio, cercano due persone. Valdirivo 21, ultimo sinistra. 40355 B
PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 12, buon salario. Viale Regina Elena 13-IV, sinistra. 60288 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi prontamente. Toti 7, porta 10. 40391 B
PRESTASERVIZI capace, buone referenze, intera giornata, cercasi. Mazzini 13, primo, destra. 60278 B
RAGAZZA stabile o prestaservizi con pranzo, cercasi. Rivolgersi via Muzio 9 porta 7. 40340 B
RAGAZZA prestaservizi, cercasi. Poeth, via Battisti 31 II. 40341 B
RAGAZZA tuttofare, paziente bambini, cercasi. Bradamante, via Piccardi 27.
RAGAZZA brava, attestati, disposta andare Albania, famiglia maggiore CC. RR.. Rivolgersi Renzutti, Marconi n. 14.
RAGAZZA stabile, ottimo trattamento, buona paga, cercasi. Via Scorcola n. 4, Barbo. 40333 B
RAGAZZA tutto fare, sappia cucinare, cercasi. Cozzi, S. Giorgio 5. 60216 B
TUTTOFARE cercasi, con ottimi attestati. Rivolgersi via N[illegible] 3-II. 40384 B

Domande d'impiego

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

CAPO-CUOCO, lunga pratica, offresi per pensioni mense o ristoranti. Cassetta 10217 C Unione Pubblicità. 10217 C
CASSIERA banconiera, offresi. Cassetta 10213 C Unione Pubblicità. 10213 C
SIGNORINA giovane, goriziana, qualsiasi lavoro o impiego, offresi, con eventuale cauzione. Offerte Cassetta 10227 C Unione Pubblicità. 10227 C
CORRISPONDENZA concetto, traduzioni accuratissime tedesco francese spagnolo, assumo domicilio oppure ore serali. Ottime referenze. Offerte Cassetta 10129 C Unione Pubblicità. 10129 C
RAGIONIERE, primarie referenze, assume contabilità piccole aziende. Cassetta 10130 C, Unione Pubblicità. 10130 C

Offerte d'impiego

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

AIUTO fattorino e praticante giovane, cerca prontamente primaria ditta. Offerte, età, scuole, conoscenza lingue, Cassetta 10231 D Unione Pubbl. 10231 D
APPRENDISTA commessa, cognizioni ufficio, volonterosa, assumerebbe negozio mobili. Indirizzo Piccolo. 40337 D
APPRENDISTA pasticcere e fattorino, cerca pasticceria Urbanis. 40376 D
BARBIERE lavorante, ottima paga, cercasi. Brutesco, Carducci 22. 60253 D
BARISTA cercasi prontamente. Offerte dettagliate. Indirizz.: Caffè Impero, Pola.
CONTABILE corrispondente perfetto, cercasi, alcune ore pomeriggio. Offerte con referenze Cassetta 10237 D Unione Pubblicità. 10237 D
CONTABILE bilancista, per azienda commerciale, cercasi. Offerte Cassetta 10225 D Unione Pubblicità. 10225 D
MEZZALOVARANTE, garzona pratica e garzona sarte uomo, cercansi. Crispi 32, Brusemini. 40335 D
PANETTIERE, cercasi. Offerte con referenze. Cassetta 10228 D Unione Pubbl.
PARRUCCHIERA mezza lavorante e garzona cercansi prontamente. Via Negrelli 2 (già via Lloyd). 40387 D
RAGIONIERE bilancista, possibilmente pratico ramo legnami, cercasi per provincia, posto stabile. Rivolgersi Ditta A. Negro, via Nizza 9. 60111 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA mobiliata, eventualmente pensione, paraggi Tribunale, cercasi primo febbraio. Cassetta 10221 E Unione Pubbl.
STANZE (2) mobiliate, conforto moderno, salotto, letto, bagno, possibilmente telefono e calefazione, ingresso libero, centro, preferibile casa signorile, cerca signore solo, disposto pagare anche sei mesi anticipati, spesso assente da Trieste. Scrievere Cassetta 10145 E Unione Pubblicità. 10145 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA mobiliata, indipendente, telefono, affittasi preferibile ufficio. Piazza Impero 16 III. 40370 F
CAMERA con bagno, telefono, affittasi. Telefonare 27-084. 40368 F
CAMERA grande, elegante, stufa, affittasi distinto. Vasari 4 II p. 7. 40357 F
CAMERA grande, vuota, affittasi signora, escluso cucina. Aleardi 3-I, (piazza Scorcola). 40389 F
CAMERA elegante, ingresso libero, affittasi. Crispi 41-III, sinistra. 40382 F
MATRIMONIALE lussuosa, bagno, telefono, affittasi, distinti. Gatteri 44 porta 7.
MOBILIATA affittasi prontamente, distinta, possibilmente stabile. Crispi 3, secondo, destra. 40385 F
MOBILIATA comoda, centrale, acqua corrente, ingresso libero, cerca ufficiale, stabile. Cassetta 10212 E Unione Pubblicità.
MOBILIATA affittasi distinto, eventualmente due amici. S. Michele 9-I. 60282 F
MOBILIATA centrale, soleggiata, affittasi, distinto, stabile. Imbriani 12 porta 8.
STANZA affittasi. Via Udine 29 porta 7.

Istruzione

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNATE riparare? Frequentate subito nostri corsi, assicurandovi promozione! Informatevi: Diaz 3, telefono 5263.
EDUCATORE-istitutore, cerca importante collegio cittadino. Offerte con referenze, Cassetta 10228 G Unione Pubblicità.
INSEGNANTE lingue estere. Insegnante matematica inferiori, cercasi. Scuola Diaz 3. 7872 G
ISTITUTO «Italia», piazza Impero 16 I, tel. 29-163, 4 gennaio inizio «Doposcuola modello» per scolari delle scuole pubbliche, elementari e medie. Iscrizioni aperte. 1001 G
ISTITUTO «Italia», piazza Impero 16 I, tel. 29-163, 4 gennaio inizio corso speciale preparatorio per «Maestre asilo», ammesse candidate prive titolo studio purchè abbiano 20 anni età. Iscrizioni aperte. 1003 G
ISTITUTO «Italia», piazza Impero 16 I, tel. 29-163, 4 gennaio inizio corso accelerato per «Maturità classica e scientifica». Iscrizioni aperte. 1000 G
ISTITUTO «Italia», piazza Impero 16 I, tel. 29-163, 4 gennaio inizio corsi preparatori per I e II biennio «Ragionieri e geometri», professori specializzati. Iscrizioni aperte. 1002 G
LEZIONI taglio cucito pratico, signore, signorine. S. Francesco 20 III. 40281 G
LATINO, tedesco, primo principio decide tutto studio futuro; metodo speciale principianti. Indirizzo Piccolo. 40329 C
LICEALE impartisce lezioni materie letterarie medie inferiori. Rivolgersi XX Settembre 40 mezzanino. 40322 G
SIGNORA parigina, diplomata, insegna madrelingua. Cassetta 10181 G Unione Pubblicità. 10181 G
TEDESCO, francese. Corsi speciali accelerati, iniziansi. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G
VACANZE invernali: ripetizioni, esercitazioni, elementari, inferiori, superiori. (Termosifoni), Diaz 3. 7858 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

CATENE autotreno smarrite giovedì. Onesto rinvenitore portarle via Trento 16-a, Peris. 40388 H
COLLANA perle romane, smarrita. Mancia portandola via Tagliapietra 4, Secco.
PELO grigio smarrito Cine Impero. Mancia riportandolo, Battisti 11, Pugliese.
MANCIA mille lire rinvenitore due valigette o registri, fatture, libretti mezzadrili in esse contenute del Dopolavoro o Azienda agricola Francesco Messina Piancaola. Consegnandoli Ernesto Gianotti, via Nizza 41. 60213 H
SCARPETTA sinistra bambina, chiusa, marrone, smarrita giovedì pomeriggio Mercato coperto, Battisti, Giardino pubblico. Mancia onesto rinvenitore portarla Carpison 9-I, D'Edoardo. 40383 H
SCIARPA velluto marron verde smarrita Marconi-Volta, pregasi portarla verso generosa mancia A. Volta 6, Bartoli. 60275 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO 3-4 stanze cercasi, eventualmente scambiasi camera cucina. Scuole Nuove 8 porta 19. 40314 I
APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, riscaldamento, [illegible] 5, 6 stanze [illegible] dalle 15 alle 18. [illegible] I
APPARTAMENTO mobiliato [illegible] cucina, cercasi. [illegible] Mazzini [illegible] I
QUARTIERE [illegible] bagno [illegible] telefono, [illegible] Adriatico [illegible]
QUARTIERE [illegible] Centrale, [illegible] Per [illegible] colo.
QUARTIERE [illegible] 107 [illegible] telefonare [illegible]

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO [illegible] ri, cercasi [illegible] 2 stanze [illegible] leria Puglies [illegible]
APPARTAMENTO [illegible] gno [illegible] scambiasi [illegible] grande, [illegible] gersi via [illegible]
MAGAZZINO [illegible] subito, [illegible]
QUARTIERE [illegible] co, rileve [illegible] che mobili [illegible] Unione Pubblicità [illegible]
QUARTIERE [illegible] mera in [illegible] statale. [illegible] Sartoria [illegible]
STANZA [illegible] Battisti [illegible]

Vendite e occasioni

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

BIANCHERIA [illegible] pentole, [illegible] ne cucina [illegible] Corso Ca[illegible] ratore [illegible]
BLUSA [illegible] bassa, [illegible] noterra.
BRANDA, [illegible] vendonsi.
CAPPOTTO [illegible] chettone [illegible] ta sette.
CAPPOTTO [illegible] gonna [illegible]
CAPPOTTO [illegible] collare [illegible] si. XX Settembre [illegible]
CARROZZELLA [illegible] bellissima [illegible]
CARROZZELLA [illegible] Commerciale [illegible]
CARROZZELLA [illegible] mobili [illegible] Salita Gr[illegible]
CASSONI [illegible] sitare [illegible] tello 2.
CUCINA [illegible] si. Piazza [illegible]
CUCCIOLI [illegible] Rivolgersi [illegible]
DIVISA [illegible] cinturone, [illegible] vetta. [illegible]
DIVISE [illegible] nuove, [illegible] Filzi 23.
FISARMONICA [illegible] bassi vendesi [illegible] Mondovo.
FLICORNO [illegible] impermeabile [illegible] 13, pianoterra.
MACCHINE [illegible] ti vari, [illegible] rizzo al P[illegible]
MANTELLO [illegible] collo volpe [illegible]
PELLICCIA [illegible] mo in Mo[illegible]
PELLICCIA [illegible] vendesi [illegible]
PELLICCIA [illegible] do, prezzi [illegible] condo piano [illegible]
PELLICCIA [illegible] sbaglio [illegible] destra.
PELLICCIA [illegible] donsi. XX [illegible]
PELLICCIA [illegible] co, tappeti [illegible] vendonsi.
PELLICCE [illegible] zuola, vendonsi [illegible]
PELLICCE [illegible] donsi occasione [illegible] sinistra.
PELLICCE [illegible] nomo 9, [illegible]
PELLICCIOTTO [illegible] sci per [illegible] 2, portinaio [illegible]
PORTINERIA [illegible] te. Cassetta [illegible]
RASOIO [illegible] l'uomo [illegible] settimanali [illegible]
SCARPE [illegible] donsi. Udine [illegible]
STIVALONI [illegible] yer 13 porta [illegible]
STIVALONI [illegible] tro grigio, [illegible] sortite, [illegible] donsi. Udine [illegible]
TAPPETO [illegible] occasione.
VASI vuoti [illegible] dine 19.

Acquisti d'occasione

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— [illegible]

CUCCIOLO [illegible] prerei occasione [illegible] antimeridiane [illegible]
GRAMMOFONO [illegible] tore stereo[illegible] D'Azeglio 2 [illegible]
GRAMMOFONO [illegible] nica piano, [illegible] colo prisma [illegible] interno, Bo[illegible]
MATRIMONIALE [illegible] si mobile [illegible] bene. S. Ma[illegible]
PROIETTORE [illegible] sportabile, [illegible] ratteristiche [illegible] Varini, capi[illegible] sto (Lubiana) [illegible]
RADIO, [illegible] chi, guasti, [illegible] ta, compero [illegible]
RADIO usata [illegible] to, moderno [illegible] ste, compera [illegible] lefono 45-05 [illegible]

[illegible]

SALOTTINO in stile, poltroncine e mobili, divani, vendonsi. Corso Cavour 3 A. [illegible]
SCARPE sci uomo 40, 41, occasioni tre paia [illegible]

Mobili e macchine

[illegible]

ACQUISTATE cucine bellissime, matrimoniali [illegible]
CAMERA [illegible]
CUCINA [illegible]
CUCINA [illegible]
DIVANO [illegible]
MATRIMONIALE [illegible]
MATRIMONIALE [illegible]
MATRIMONIALI [illegible]
MOBILI [illegible]
MOBILI [illegible]
PIANOFORTE [illegible]
PIANOFORTE [illegible]
SALOTTO [illegible]
STANZE [illegible]

Rappresentanze, mandati, viagg.

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— [illegible]

NOTA [illegible]

Auto - Biciclette - Sport vari

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— [illegible]

BICICLETTA [illegible]
BICICLETTE [illegible]
MOTOCARRO [illegible]

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— [illegible]

[illegible]

Affitto case, ville e terreni

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— [illegible]

VILLA [illegible]

Matrimoniali

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— [illegible]

[illegible]

Diversi

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— [illegible]

CHIROMANTE [illegible]
CHIROMANTICA [illegible]

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, si è spento serenamente, il 7 corrente

Lotario Sulzer

Direttore a r.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio e quanti lo conobbero ed amarono, la desolata MOGLIE assieme alla FIGLIA col MARITO ed il NIPOTINO.

Trieste, 9 gennaio 1943-XXI.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 4.

Quest'oggi chiuse la sua nobile esistenza

Francesco Sisti (Siscovich)

Capo reparto sez. elettr. MM. GG.

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio le figlie NELLA col marito NINO BIBOLLA e LIDIA, il fratello PIETRO in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 10 corr., alle ore 9.30, partendo dalla via Giustinelli n. 12.

Trieste, 8 gennaio 1943-XXI.

Prin. Impr. Zimolo, Torre Bianca 2

Il 6 corr., spirò serenamente con i conforti della Fede

PAOLO LAPAINE

di anni 58

proprietario della Ditta Francesco Lapaine, merletti

La desolata consorte AMALIA, la sorella MARIA, il fratello FELICE e famiglie congiunte, comunicano la irreparabile perdita a tumulazione avvenuta.

Idria, 8 gennaio 1943-XXI.

Il giorno 7 corrente si spense dopo breve malattia

Vladimiro Gopcevich

A tumulazione avvenuta, ne dà il triste annuncio la desolata mamma DRUSILLA ved. BONETTI in unione ai congiunti tutti.

Trieste, 9 gennaio 1943-XXI.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prin. Impr. Zimolo, Torre Bianca 2

Il mattino del giorno 8, volò al Cielo la nostra cara

Marisa Piemonte

di anni 3½

Nel dolore, i genitori e i congiunti, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domenica, alle ore 10, partendo da via Tiso N. 7.

Famiglie: PIEMONTE, TOMASI